

# BLOCCATI GLI STANZIAMENTI DEI COMUNI PER GLI OPERAI IN LOTTA?

A pagina 2

I tipografi e i giornalisti partecipano allo sciopero generale. L'Unità dà con questo numero il suo contributo alla lotta. Tornerà ad uscire giovedì

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Milioni di lavoratori domani scendono in lotta per una nuova politica della casa, contro il caro-vita, per l'occupazione e le riforme

# L'ITALIA IN SCIOPERO GENERALE

## Fabbriche, scuole, uffici e negozi chiusi, trasporti fermi

Un'imponente mobilitazione popolare ha risposto all'appello della CGIL, CISL e UIL - Il Consiglio dei ministri ha respinto le richieste per la politica della casa come servizio sociale - All'iniziativa unitaria dei sindacati hanno aderito artigiani, commercianti, studenti, medici, urbanisti e giornalisti - La RAI-TV sospenderà gran parte delle trasmissioni

### NOVELLA:

#### Un crescendo della pressione sindacale unitaria

Il compagno Agostino Novella, segretario generale della CGIL, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

La grande giornata di lotta di domani impegna a fondo la CGIL e tutte le sue organizzazioni di categoria e provinciali. Il carattere unitario dello sciopero generale, l'ampiezza dei consensi ottenuti dalla decisione della CGIL, della CISL e della UIL, la stessa limitatezza delle zone di opposizione mettono in grande risalto il grado di estrema acutezza dei problemi e delle rivendicazioni che motivano lo sciopero: il diritto alla casa per tutti i lavoratori e a basso costo, una nuova politica edilizia ed urbanistica. Ciò in un contesto in cui premono grosse e gravi questioni come la iniqua imposizione fiscale sui salari e le intollerabili condizioni dell'assistenza malata.

L'incontro avvenuto sabato tra le Confederazioni ed il ministero del Lavoro sui problemi della casa, dimostra del resto che il governo non ha ancora trovato né la via per una giusta soluzione di questi problemi né ha dimostrato di essere pronto per una seria trattativa con i sindacati.

L'intervento della lotta sindacale per imporre una soluzione di questi gravi problemi sociali conforme agli interessi dei lavoratori ha già dato luogo a decine di scioperi generali e provinciali, e doveva necessariamente sfociare nel giorno di mercoledì, in una possente manifestazione della volontà operaia che non resterà certamente un episodio grandioso ma isolato di lotta. Lo sciopero di domani, per decisione unitaria delle tre Confederazioni, avrà un seguito con un crescendo della pressione sindacale, qualora le rivendicazioni avanzate non trovino adeguato accoglimento da parte del potere pubblico.

La giornata di domani è anche una manifestazione della necessità di affrontare assieme ai problemi contrattuali tutti gli altri problemi che investono la condizione operaia all'interno e all'esterno dei luoghi di lavoro. L'impegno di lotta dei lavoratori è vasta e profonda unità nell'azione raggiunta tra le varie organizzazioni sindacali danno alla manifestazione di domani un significato più generale: bisogna che tutti si convincano che non è più possibile elaborare obiettivi di sviluppo o addirittura stendere piani economici che non partano dalla soluzione di questi gravi e grandi problemi sociali e di vita democratica, secondo le richieste avanzate dai sindacati di categoria e dalle Confederazioni del lavoro.

### CONTRO LA GUERRA USA



Due aspetti dell'imponente movimento di lotta mondiale contro l'imperialismo e la guerra. A Washington (in alto) giovani combattenti del bar del Circolo comunista vietnamita manifestano per chiedere la liberazione del leader delle Pantere Nere Bobby Seale e l'immediato ritiro delle truppe USA dal Vietnam. A Tokio (in basso) il primo ministro Sato parte per

Washington protette dalla polizia. 15 mila agenti avevano circondato l'aeroporto per impedire ai dimostranti di lavarlo. I democratici giapponesi accusano Sato di voler cedere in perpetuo agli americani le basi atomiche Okinawa, da cui partono i B52 che bombardano il Sud Vietnam. A PAGINA 12

### Durissima sentenza della magistratura a Cagliari

## Ruba 905 lire: 3 anni di prigione

CAGLIARI, 17. Una sentenza, che non è difficile definire sconcertante (soprattutto se rapportata all'ormai famoso e famigerato « caso Riva »), è stata oggi emessa dalla Corte d'Appello di Cagliari, che ha condannato a 3 anni di reclusione e 90 mila lire di multa un uomo perché ritenuto responsabile di aver rubato 905 lire in contanti. Il condannato si chiama Giovanni Busellu, ha 53 anni, e risiede a Sassari dove lavora avanti alla meno peggio. La Corte di Appello ha ribadito contro di lui una sentenza già emessa il

25 giugno scorso dal tribunale di Sassari. Il « furto » avvenne nella notte del 13 giugno, allorché il gestore del bar del Circolo combattenti di via Cavour, a Sassari, avvertì dei rumori sospetti provenire dal locale, sottostante la sua abitazione. Arrestato di fucile e di mano, il gestore — Giovanni Maria Obessa, di 37 anni — aveva intravisto un'ombra allontanarsi velocemente dopo aver scavalcato una finestra. Avviziati immediatamente, i carabinieri effettuarono una ricerca nelle vie adiacenti e, rannicchiato in un portone, scoprirono l'aspettato, addosso al quale ve-

nivano ritrovate 905 lire in monetine da 5, 10 e 20 lire, oltre a un portachiavi ed una chiave scomparsi poco prima dal circolo. Un tipico furto dettato dalla miseria e dalla fame, ed è fuori discussione che Giovanni Busellu dovesse in qualche modo scontare il suo reato. Ma la sproporzione tra durezza della pena e dolo sta ancora una volta a confermare quale criterio classista e repressivo informi il nostro codice penale alveché ad essere giudicati non sono dai miliardari ma cittadini poveri e sconosciuti.

sr. sr.

(Segue in ultima pagina)

### Dopo dieci anni

## Tandoy: si riapre il dossier del delitto

- Il mistero della pistola di un agente che dipendeva dal commissario assassinato
- Fu un potentissimo capomafia rimasto nell'ombra il vero mandante dell'omicidio?

A PAGINA 5

### Domani lo sbarco

## Apollo 12 gira intorno alla Luna

- All'alba il modulo lunare si staccherà dal modulo di comando
- Ieri una giornata di normale lavoro e poi l'arrivo nell'orbita del satellite

A PAGINA 5

## Le rappresaglie della FIAT compromettono la trattativa

Ferma presa di posizione dei sindacati - Il PCI porta la questione in Parlamento - Il Consiglio comunale di Torino chiede il ritiro delle sospensioni

Le rappresaglie della FIAT che ha denunciato e sospeso oltre 200 lavoratori « colpevoli » di aver partecipato agli scioperi dei giorni scorsi sono di una tale gravità da compromettere le trattative con la Confindustria per i metalmeccanici, che dovrebbero riprendere oggi insieme con quelle per i dipendenti dalle aziende a partecipazione statale. In senso sono espressi ieri i segretari generali della FIOM, FIM e UILM dopo aver esaminato la gravissima situazione in una riunione congiunta. Stimate gli esecutivi dei tre sindacati decideranno l'atteggiamento da tenere nei confronti del padronato privato. Ieri il Consiglio comunale di Torino, con 34 voti (PCI, PSIUP, PSI, Indipendenti di sinistra e una parte della DC) e 25 astensioni ha approvato un o.d.g. che chiede « l'immediato ritiro del provvedimento » di sospensione alla FIAT.

Una forte denuncia delle inammissibili provocazioni attuate dal monopolio torinese è stata espressa anche dalla segreteria della CGIL, CISL e UIL, mentre un gruppo di deputati comunisti ha presentato ieri una interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro del Lavoro, di cui sono primi firmatari i compagni Ingrao e Gian Carlo Pajetta.

I segretari generali della FIOM-CGIL, FIM-CISL, UILM-UIL — Bruno Trentin, Luigi Macarò e Giorgio Benvenuto — hanno rilasciato ieri la seguente dichiarazione dopo un

(Segue in ultima pagina)



## RECUPERATE VETRATE DEL '300

Preziose opere d'arte sono state recuperate a Firenze, parte nello studio di un noto restauratore. In particolare due toni di vetrata del '300, sovrapposti al termine della guerra, dalla chiesa di Orsanmichele e dalla basilica di Santa Croce e sostituiti con dei falsi grossolani. Nessuno però, per oltre 20 anni, se ne è accorto. La clamorosa operazione di recupero, che si è svolta attraverso l'inghilterra, gli USA e la Svizzera, porta nuovamente alla ribalta il drammatico problema dei traffici clandestini di opere d'arte e della scarsa sorveglianza sul patrimonio artistico. Nella foto: il tono di vetrata raffigurante « Eile sul carro di fuoco » opera di Taddeo Gaddi.

A PAGINA 1

### Aperti a Helsinki i colloqui preliminari

## MISSILI: L'URSS E GLI USA PER UN'INTESA « REALISTICA »

Prima presa di contatto tra le delegazioni — Il saluto del ministro degli esteri finlandese, Karjalainen — Un messaggio di Nixon



Vladimir Semionov



Gerard Smith

### OGGI

IL SEN. FANFANI è un uomo di centro-sinistra che marcia verso destra, e lo vediamo anche dal favore sempre crescente con cui la stampa rivoluzionaria, dalla « Nazione » al « Tempo », ne segue la imperiosa catapasta. Domenica sul quotidiano fiorentino del capillare del lavoro Attilio Che Monti, il direttore Enrico Matti, novello Semofonte del presidente del Senato, ne esalta la saggia politica, testimoniata anche da una intervista che Fanfani ha concesso al settimanale « Gente », altro giornale teocratico che se non siamo attenti è capace di riportarci alle diligenze e ai omi di San Bernardo.

Ciò che caratterizza le pubbliche manifestazioni del sen. Fanfani sono la solennità e il decoro. Pare

sempre che parli davanti a un Paese attento, approdato in una reverenza ammirata e devota, che egli ricambia con rispettosa premura, come si conviene a un uomo che nutre, nei confronti dei suoi ascoltatori, una deferente ma non di meno rispettosa stima. Ricordando il suo ultimo discorso al consiglio nazionale democristiano Fanfani ha detto a « Gente »: « Ho insistito sulla necessità di ricercare una maggioranza, ma proprio per rispetto dell'amico Forlani e di tutti gli amici... ». Voli di sentite: l'ossequio del Nostro per « tutti gli amici » è ultimato. Si tratta di una deferenza che potrebbe essere portata ad esempio nei libri di lettura, se non la pelasse di qualche ombra la circostanza che proprio alcuni giorni fa (12 novembre) le

stessa « Nazione », quando non si era ancora convertita al culto fanfaniano, scriveva: « Consta che egli (Fanfani) ha avuto anche un colloquio con Ferri e Carli, con cui, oltre a giudicare « una massa di cretini » la maggior parte dei dirigenti del suo partito, avrebbe dato ai suoi interlocutori l'impressione di essere lui l'uomo della emergenza ». Fra « l'uomo dell'emergenza » e « l'uomo della Provvidenza » il passo può essere brevissimo. Ieri il « Corriere della Sera » scriveva che il sen. Fanfani, siciliano, « ha fatto una apparizione » ad Aruno. Siamo già alle apparizioni. Vi sfremo domani se sono anche incominciata le gestazioni miracolose, per intercessioni, manco a dirlo, del presidente del Senato. Partecipando

### attenti

A pagina 12

La campagna contro la solidarietà con gli operai

BLOCCATI GLI STANZIAMENTI DEI COMUNI?

Una grave comunicazione del prefetto di Bologna - Il PSU chiederà una « verifica » per il quadripartito - « Il paese va a sinistra » - afferma il ministro Gatto - sarebbe folta appoggiare più o meno mascherati centristi »

Democristiani, socialdemocratici socialisti parlano del governo. Alla vigilia dello sciopero generale per la casa, tutte le polemiche sulla sorte del monopolio e sulle volentieri di riassumere il quadri-

Alla Camera Continua il dibattito sulla finanza regionale

Sgombrato il terreno dalle pretese eccezionali sollevate dalla scorsa settimana da liberali e fascisti, ieri è proseguita alla Camera la discussione generale sul disegno di legge governativa recante i provvedimenti finanziari per la situazione delle Regioni a Statuto ordinario e sulla proposta del PCI (primo firmatario il compagno Ingrao) relativa, anch'essa, alla « finanza delle Regioni a Statuto ordinario ».

Interventi estrani dell'ala destra, sostenuti da un deputato del PSDI, in favore della spesa pubblica, e del compagno Biondi, che ha difeso l'equilibrio del bilancio, hanno permesso di tornare alla discussione della legge sul finanziamento delle Regioni a Statuto ordinario. L'oratore ritiene il disegno di legge un « patto di vertice », quindi condizionato dalla burocrazia e dal conservatorismo. Infine, Marcolli ha criticato anche la limitatezza dei mezzi finanziari messi a disposizione delle costituenti Regioni e la limitazione alla autonomia politica e amministrativa di queste ultime; e ha proposto una diversa ripartizione delle fonti di finanziamento che, per il deputato dc, deve essere stabilita sulla base della divisione pro-capite.

In apertura di lavoro, è stata accolta la proposta in considerazione della legge di legge (art. 100 della Costituzione) per la liberalizzazione degli accessi all'Università. La proposta sarà abbinata al disegno di legge sui provvedimenti per l'opposizione degli ex socialisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA per la seduta di venerdì 21 novembre.

DIRETTORE GIAN CARLO FAJETTA Condirettore MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEORE Direttore responsabile Alessandro Corci

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4585

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19. Telefono centrale: 450353. Telefax: 450353. Telex: 320353. Abbonamenti: 1.200 lire annue. Pubblicità: 1.500 lire al giorno. Spedite in abb. post. n. 200. Per informazioni scrivere a: DIRETTORE GIAN CARLO FAJETTA. Via dei Taurini 19, 00185 Roma. Tel. 450353. Telex: 320353. Abbonamenti: 1.200 lire annue. Pubblicità: 1.500 lire al giorno. Spedite in abb. post. n. 200. Per informazioni scrivere a: DIRETTORE GIAN CARLO FAJETTA. Via dei Taurini 19, 00185 Roma. Tel. 450353. Telex: 320353.

Dura denuncia della Corte dei Conti

L'Italia ha 956 generali oltre 600 sono «disoccupati»

Nella relazione al Parlamento si afferma che le promozioni hanno solo lo scopo di concedere grossi stipendi - Chiesta una riforma

L'Italia conta 956 generali e ammiragli, mentre gli organici ne prevedono 321; quindi oltre seicento sono di fatto disoccupati, poiché non possono trovare collocazione corrispondente all'altra qualifica e naturalmente allo stipendio ormai acquisiti. Infatti, non ci sono tante divisioni, brigate, tanti aerei e nave per potere affidare un bastone di comando ad ognuno dei 956. Su questa paradossale e scandalosa situazione, che trova riscontro nella proficua anche dei gradi di colonnello e di maggiore, ha richiamato di nuovo l'attenzione la Corte dei Conti in una relazione al Parlamento. Questa moltiplicazione dei generali costa infatti fior di quattrini al bilancio. Le cifre fornite in dettaglio dalla Corte dei Conti danno un quadro eloquente.

I generali dell'esercito sono 528 su una dotazione organica di 192, gli ammiragli sono 207 contro i 64 previsti, i generali dell'aeronautica 221 invece di 65. I generali di Corpo d'armata dovrebbero essere 21, ma sono 47; 9 sono la scuderia o la riserva, 12 sono il gergo burocratico - o collocati in altra posizione, 17 inoltre sono « a disposizione ».

Quando si passa ai generali di divisione o di brigata la sproporzione tra gli organici e le effettive presenze è ancora maggiore. Quelli di divisione sono ben 106, ma solo 46 hanno da occupare posti corrispondenti. Altri 21 sono in soprannumero, mentre 39 sono a disposizione.

I generali di brigata sono poi essi stessi una bella brigata, esattamente 435; gli effettivi sono 124, 70 sono in soprannumero e 241 a disposizione. A giudicare dai dati sulla Marina dovremmo avere una delle Flotte più potenti del mondo. Gli ammiragli di squadra sono 24, ma solo 10 effettivi, gli ammiragli di divisione 42, di cui 21 effettivi; i contrammiragli sono addirittura 141, di cui 33 effettivi. Le nostre navi affonderebbero se questi personaggi vi salissero sopra tutti insieme.

Per l'aeronautica le cose non cambiano. Generali di squadriglia aerea 21 (8 effettivi), generali di divisione 29 (14 effettivi), generali di brigata aerea 171 (34 effettivi).

La Corte dei Conti dice apertamente che queste promozioni a catena servono soltanto a concedere grossi stipendi ai beneficiari, tanto più che gli organici subiscono una « inutile e artificiosa lievitazione ». Ma poiché le funzioni effettive hanno comunque un limite nell'organizzazione dell'esercito, il fiorire delle promozioni porta all'assurdo di impedire « la utilizzazione parziale o addirittura totale di quanti non trovino, con la qualifica lievitata conseguita, possibilità d'impiego nella funzione che avrebbe dovuto a tale qualifica corrispondere ». E in tal modo l'Italia nasce all'avanguardia nella disoccupazione dove mantenere centinaia di generali disoccupati, ma profumatamente pagati.

Per il riconoscimento del diploma, contro l'autoritarismo

Roma: grande corteo di studenti tecnici

Nel pomeriggio i medi si sono riuniti nella facoltà di Architettura - Manifestazioni di tecnici, liceali e magistrali anche a Messina - Tutte le scuole sono rimaste vuote a Lecco

Migliaia di studenti medi sono scesi in piazza anche ieri in tutta Italia; la lotta studentesca è ripresa ormai con una forza nuova, dopo un periodo di relativa stasi. Circa 10 mila di BOLOGNA si sono astenuti ieri dalle lezioni riunendosi in assemblee all'interno delle rispettive scuole. A CREMONA gli studenti medi hanno dato vita ad una giornata di lotta contro l'autoritarismo nella scuola, contro l'intervento della polizia. Sempre contro l'autoritarismo del preside del liceo «Giannone» hanno scioperato gli studenti di CASERTA. Una forte manifestazione si è svolta a MESSINA, dove migliaia di liceali, di tecnici, di magistrali hanno disertato le scuole per reclamare l'abolizione dei doppi e tripli turni e i trasporti gratuiti per chi viene dalla provincia. Anche a LECCO, pressoché tutte le scuole sono rimaste vuote per lo sciopero proclamato dagli studenti in solidarietà con l'Istituto tecnico «Parini», dove mancano tuttora 40 insegnanti. Geometri e professionisti hanno manifestato per le vie di RAGUSA, si tratta di una giornata di lotta per la riforma della scuola, si è svolta a CATANIA e in

agitazione i giovani dell'Istituto tecnico «Archimede», dell'Istituto di ragioneria «De Felice» e dell'Istituto per geometri e Vaccarini. In provincia di Cagliari l'Istituto per geometri di GUSPINI è occupato da ormai quindici giorni. Sciopero, anche agli istituti professionali «Santarella» di BARI e «Stringher» di UDINE. Occupato infine da una giornata di lotta l'Istituto d'Arte «Doiso Dosi» di Ferrara.

A ROMA gli studenti di numerosi istituti tecnici hanno manifestato, ieri, per tutta la mattinata con un grande corteo che si è snodato per le vie del centro, fin sotto il ministero della Pubblica Istruzione. Gli studenti (erano più di cinquemila) si sono dati appuntamento alle 9 al Colosseo. Davanti al monumento sono convenuti tutti: i geometri dell'«Alberti», i meccanici dell'«Armelini», i professionali del «Severi» e di decine di altri istituti, i loro cartelli si differenziano semplicemente per il nome della scuola di provenienza, le rivendicazioni sono infatti le stesse (riconoscimento del titolo di studio, sicurezza del posto di lavoro, abolizione dell'autoritarismo) anche se con diverse articolazioni: i geometri, per

esempi, lottano contro il rifiuto del loro ordine professionale di accettare la validità del titolo di studio acquisito con il nuovo esame, contro la proposta di due ulteriori anni di tirocinio per il raggiungimento dell'abilitazione professionale. Dopo aver percorso via dei Fori Imperiali, via del Corso fino a piazza Montecitorio e piazza dei Pantheon, il corteo sempre guardato a vista d'occhio dalle forze di polizia, ha raggiunto il Palazzo di Giustizia. Da qui dopo un breve comizio con i manifestanti hanno spiegato ai cittadini i motivi della loro lotta, il corteo è ripartito; dopo aver percorso il Lungotevere e viale Trastevere ha raggiunto il ministero della Pubblica Istruzione dove una delegazione di studenti è stata ricevuta da un sottosegretario del ministero. Quest'ultimo ha assicurato il suo interesse al problema del riconoscimento dei titoli di studio. Stamatina, in tutti gli istituti che hanno preso parte alla manifestazione di ieri, avranno luogo assemblee per decidere il modo di proseguire la lotta che, giorno per giorno, si va allargando a tutte le scuole della capitale; ai licei scientifici, come il «Cannizzaro», al liceo Artistico di via Ripetta, dove ieri gli studenti hanno scioperato per il diritto di assemblea all'interno della scuola, all'Istituto d'Arte di Stato di via Conte Verde che nella mattinata di ieri è stato occupato dagli studenti.

Intanto nel pomeriggio di ieri i comitati di base di numerose scuole si sono riuniti nella facoltà di architettura. Erano circa trecento gli studenti delle scuole medie - erano presenti anche numerosi geometri che avevano scioperato nella mattinata - riuniti per discutere sull'attuale situazione politica nella scuola e pure in generale nel paese. Durante l'assemblea infatti (una delle riunioni preavviso quotidiane che i medi in questo periodo stanno svolgendo) è stato presentato un documento collettivo, elaborato da un gruppo di scuole, nel quale si analizza lo scoppio di classe in atto nel paese. Per quanto riguarda la scuola, si è inoltre discusso della necessità di superare i limiti settoriali, corporativisti e riformisti, presenti in questo momento nella lotta degli studenti

Un'inchiesta DOXA

La scuola discrimina i figli degli operai

Il « caso » - sul quale tanto piattino è stato fatto dalla stampa d'informazione italiana - della giovane studentessa romana Maria Pia Natalino (la ragazza romana quattordicenne che ha tentato il suicidio perché le condizioni economiche della famiglia non le consentono di proseguire gli studi) è un sintomo evidente, seppure esasperato di una situazione gravissima, che conferma una volta ancora, la figlia istruita e colta operaia operaia nella scuola italiana. Da una recente indagine dell'Istituto Doxa, infatti, risulta che soltanto il 12 per cento dei giovani provenienti da famiglie operaie frequentano, oggi, le scuole medie superiori, e il 5 per cento l'Università. Non si tratta, del resto, di dati nuovi: lo studio compiuto

qualche anno fa dal CENSIS, per esempio, resta valido ancora (salvo qualche leggerissima variazione) il 14 per cento di studenti, iscritti nei presidi di istruzione, di figli di operai e impiegati - a questa conclusione era pervenuto il CENSIS - sono « costantemente » sopra rappresentati nelle scuole secondarie e nell'Università, mentre i figli dei lavoratori dipendenti e dei « coadiuvanti » sono « costantemente » sotto rappresentati. Lavoratori dipendenti e coadiuvanti, infatti, costituiscono, in Italia, il 63,9 per cento della forza di lavoro; i loro figli rappresentano appena il 18,8 per cento dei diplomati di scuole secondarie superiori, il 13,8 per cento degli iscritti al primo anno d'Università e l'8,4 per cento dei laureati.

Il clamoroso recupero di opere d'arte del 300 a Firenze

Il furto delle vetrate ignorato per vent'anni

Sottratto alla chiesa di Orsanmichele e alla basilica di S. Croce al termine della guerra - Il traffico dei capolavori negli USA, in Svizzera, Inghilterra e Argentina - Falsi traslochi per varcare le frontiere



Uno dei capolavori recuperati: la « Crocifissione », opera della prima metà del secolo XIV ispirata al Pantorno.

Da oggi tornano al loro posto eccezionali opere d'arte (alcune trafugate da oltre vent'anni) che sono state recuperate nel corso di una complessa indagine sul traffico clandestino di preziosi dipinti inviati all'estero. L'episodio conclusivo dell'inchiesta, condotta dalla delegazione per il recupero delle opere d'arte, si è avuto nel studio di un noto restauratore fiorentino: ma il filo delle indagini si è sviluppato attraverso la Svizzera, gli USA, l'Inghilterra, l'Argentina.

Il bilancio per il valore artistico delle opere recuperate è eccezionale: un tonfo di vetrate del 300, della scuola di Giotto, raffigurante un angelo, sottratto dalla chiesa fiorentina di Orsanmichele alla fine della guerra e sostituito con un altro, grossolanamente falsificato; un crocifisso ligneo policromo a grandezza naturale del secolo XIV, già appartenente al convento dei cappuccini di Lucignano (Arezzo); un altro tonfo di vetrate del 300 di Taddeo Gaddi raffigurante « E il suo carro di fuoco », scomparsa dalla basilica di Santa Croce di Firenze alla fine della guerra; un affresco, in quattro spartiture, raffigurante « Crocifissione con angeli, San Giovanni, la Vergine, San Sebastiano e un santo monaco » della prima metà del secolo XVI ispirata al Pantorno; un affresco (« Crocifissione con San Domenico, la Maddalena e angeli ») della scuola fiorentina della metà del secolo XV con lontane reminiscenze dell'Angelico; e infine un affresco « Madonna con bambino in trono » opera di scuola fiorentina della prima metà del secolo XV, prossima a Neri di Bicci.

Al termine delle indagini sono anche floccate le denunce: l'antiquario Arturo Grazi, 70 anni, di Firenze e il restauratore Marco Grazi, 35 anni, che lui abitante a Firenze in via S. Nicolò 28 sono stati denunciati per ricettazione aggravata e per esportazione clandestina di opere d'arte; Goffredo Driv, 37 anni di Firenze, Guido Martelli, 30 anni di Scandicci e Neri Martelli, 27 anni, anche lui da Scandicci, sono stati invece denunciati ai sensi della legge speciale sul patrimonio artistico e storico nazionale.

L'antiquario Grazi è stato inoltre denunciato per avere esportato clandestinamente in Svizzera, USA, Inghilterra e Argentina le seguenti opere: una statua in marmo del secolo XVII attribuita a Francesco Cammino; un dipinto su tavola di scuola senese del secolo XIV; due bronzi del secolo XVIII; due bronzi del secolo XVIII attribuiti a Francesco Bertone; un disegno del Pisanello; un dipinto attribuito al Perugino; due busti in bronzo del secolo XV. E ancora per aver importato irregolarmente in un terruco attribuito a Bicci di Lorenzo; una tempera attribuita a Marco Ricci; due dipinti attribuiti a Francesco Zuccarelli; un aquarello di M. Crocchi; un disegno del Guardi; e altre opere ancora.

Il governo contro le esigenze degli emigrati

La sessione appena conclusasi (la terza dalla sua costituzione) avvenuta per decreto nel 1967) del Comitato Consultivo Italiani all'Estero ha registrato un forte contrasto - in un organismo di natura consultiva, di larga composizione burocratica e di segreta funzionalità (neanche i giornalisti sono ammessi ai suoi lavori) - tra posizioni del governo e quelle dei rappresentanti degli emigrati, degli italiani sparsi nel mondo: 6 milioni di persone, dei quali circa la metà in Europa, rispetto ai 15 milioni di emigranti di questo secondo dopoguerra.

Vi è stato, intanto, il burocratico e maleducato tentativo di ridurre l'apporto del governo alle battaglie politiche nel nostro paese, e di obiettivo avrebbe dovuto essere perseguito attraverso l'espressione del voto politico nei diversi paesi esteri. Questa linea, però, ha incontrato difficoltà quasi insormontabili e registrato opposizioni e perplessità quasi generali. L'obiettivo di unificare la volontà politica degli emigrati e politica di integrazione dovrebbero giustificarsi in nome della logica dei blocchi e del socialismo e europeismo. Per questo, si è tentato di scuotere del modo in cui il governo intende operare per dare concretezza alle affermazioni di principio circa la politica di integrazione degli emigrati, di libertà di circolazione della mano d'opera da parte del MEC, oppure del fondo sociale, e delle iniziative di assistenza e di portate avanti contro l'iniziativa Schwarzmanbach. Ma vi è di più: gli stessi provvedimenti sottoposti all'esame del Comitato Consultivo, di formazione professionale e di riconoscimento delle qualifiche sono visti nella linea di integrazione degli emigrati, di sistemi scolastici e negli ordinamenti civili dei paesi « ospitanti », per cui la nostra lingua e la nostra cultura, ad esempio, dovrebbero essere oggetto di un trattamento di qualche corso speciale.

Rispetto a questi orientamenti, si è espressa una netta opposizione, per la quale, in molti casi, sarebbe anche possibile obiettivamente procedere contro chi detiene opere sottratte, magari 30 anni prima. In questo caso si sono tre opere sottratte da oltre venti anni. In primo luogo la vetrata di Orsanmichele, sostituita con un'altra al termine della seconda guerra mondiale; e per dare una idea dell'efficienza delle Belle Arti, una vetrata che soltanto pochi mesi fa è stata notata la sostituzione. Lo stesso può dirsi per il tonfo di vetrate di Taddeo Gaddi trafugato da Santa Croce. La terza opera, scomparsa nel periodo immediatamente post-bellico, è il crocifisso ligneo di Lucignano.

Parte di queste opere erano state portate all'estero: è il caso del tonfo di vetrate di Orsanmichele esportato in America nel '47 dall'antiquario Grazi e reimportato in Italia nel '59. D'altra parte il mercato all'estero è fiorente, e non è difficile far passare clandestinamente le tele generalmente con finti traslocchi: ci sono addirittura alcune ditte che sono talmente specializzate da assicurare anche le opere contro gli eventuali rischi.

C'è stata poi, negli ultimi tempi, una notevole recrudescenza nei traffici, che rendono parecchio, se si pensa che nel frattempo il mercato all'estero, nel cui studio sono state sequestrate parte delle opere che gli erano state affidate dai clienti, intasava somme con sei seri per ogni restauro. Sempre più difficile diventa quindi l'assorbimento delle opere, e i recuperi di opere d'arte, anche per gli scarsi finanziamenti e il disinteresse governativo. Ma, è storia vecchia, la salvaguardia del patrimonio artistico non può essere affidata soltanto all'interesse delle autorità e dei

missioni, ad esempio quella in Argentina, è De Marchi, dal nome del suo coordinatore, si muove in un ambito settoriale e dimostrano superficialità ed incompetenza. Al contrario i rappresentanti degli emigrati, riuniti al convegno di Palazzo Vecchio hanno avanzato proposte precise per la questione cruciale della salvaguardia del territorio. Del riconoscimento dell'assoluta priorità che debbono e dovranno avere gli investimenti per la difesa del suolo nel quadro di un ordinato e programmato sviluppo economico nazionale alla base di molteplici aspetti di quell'unità entità territoriale che è il bacino idrografico: dall'attuazione dell'acqua per scopi plurimi e per garantire i più generali interessi igienico-sanitari dei territori e degli insediamenti, a misure di riforma in agricoltura, alla sua assunzione, alla presenza dell'uomo nelle campagne; da una classificazione globale di tutti i corsi di acqua che eliminati i conflitti di competenza vengano alla luce in un'indagine organica che, per gli scopi indicati, preveda l'istituzione di un unico organismo responsabile, articolato a livello regionale con la diretta partecipazione degli enti locali della zona interessata.

Precise richieste avanzate dai Comuni alluvionati

Si è conclusa a Firenze la seconda assemblea dei Comuni e delle province alluvionate. Questi organismi sono gli unici a muoversi per porre rimedio alla gravissima situazione alluvionata che per tutta la società nazionale. Il « grande assente » in questa battaglia è lo Stato che continua a mantenere un irresponsabile atteggiamento di attesa nei confronti di un pericolo che incombe su vastissimi territori e popolazioni del nostro paese. Questo atteggiamento statale ostacola e compromette, fra l'altro, un'organica ripresa economica e sociale di interterritori disastrati verso cui si appaiano le spinte e le richieste delle comunità locali interessate. Inoltre si è rilevata l'inadeguatezza delle due commissioni istituite dallo Stato per studiare dei rimedi: queste com-

Ratificato l'accordo da PCI-PSIUP-PSI

Il PSI di Bologna rientra in Giunta

Il programma politico-amministrativo del Comune sarà reso noto nei prossimi giorni

BOLOGNA, 17. Giornata conclusiva per le trattative sul rientro del PSI nella Giunta comunale, interrotte nella scorsa settimana per l'opposizione degli ex socialisti e riprese nell'ultima settimana di ottobre.

L'accordo programmatico per la formazione della nuova compagine amministrativa (della quale farà parte anche il PSIUP) è stato infatti ratificato nel pomeriggio di oggi dagli organi direttivi della Federazione comunista, dopo un ultimo incontro fra le tre delegazioni. Sempre nel pomeriggio si è riunito l'esecutivo del PSIUP, che ha approvato le decisioni raggiunte, mentre la ratifica socialista è avvenuta in serata, nel corso di una riunione del direttivo provinciale. Il documento che contiene i punti essenziali del programma politico-amministrativo concordato verrà reso noto nei prossimi giorni.

Per quanto riguarda la composizione della Giunta, viene confermata la designazione del socialista avv. Pietro Crocioni, presidente del CRPE dell'Emilia-Romagna, alla carica di vice-sindaco.

Frosinone Assolto il compagno Mazzoli

FROSINONE, 17. Il compagno Ignazio Masoli, della segreteria della Federazione comunista di Frosinone, che come segretario provinciale della FGCI era stato incriminato per vilipendio alle forze armate e alla magistratura, per aver diffuso un volantino in cui si chiedeva la liberazione del compagno Padrucci (incarcerato per una manifestazione di solidarietà con il popolo vietnamita) è stato assolto dalla Corte d'Assise di Frosinone, perché il fatto non costituisce reato.

Il compagno Mazzoli è stato difeso dal compagno avv. Cittadini.

Il 1969 positivo per il turismo

FURIA segretario regionale del PCI in Piemonte

BOLOGNA, 17. Giornata conclusiva per le trattative sul rientro del PSI nella Giunta comunale, interrotte nella scorsa settimana per l'opposizione degli ex socialisti e riprese nell'ultima settimana di ottobre.

Il programma politico-amministrativo del Comune sarà reso noto nei prossimi giorni

BOLOGNA, 17. Giornata conclusiva per le trattative sul rientro del PSI nella Giunta comunale, interrotte nella scorsa settimana per l'opposizione degli ex socialisti e riprese nell'ultima settimana di ottobre.

Assolto il compagno Mazzoli

Il 1969 positivo per il turismo

FURIA segretario regionale del PCI in Piemonte

BOLOGNA, 17. Giornata conclusiva per le trattative sul rientro del PSI nella Giunta comunale, interrotte nella scorsa settimana per l'opposizione degli ex socialisti e riprese nell'ultima settimana di ottobre.

Il 1969 positivo per il turismo

FURIA segretario regionale del PCI in Piemonte

BOLOGNA, 17. Giornata conclusiva per le trattative sul rientro del PSI nella Giunta comunale, interrotte nella scorsa settimana per l'opposizione degli ex socialisti e riprese nell'ultima settimana di ottobre.

CHI FA LA POLITICA ESTERA IN ITALIA?

La danza sulle uova

Le « astensioni » all'ONU - Il « caso » di Lenin - Insabbiate le prospettive di ricominciamento della Cina? - Occhi chiusi sul colonialismo portoghese - Israele, i paesi arabi e il terzo mondo - Mancano coraggio e idee, ma soprattutto una vera consapevolezza della funzione di pace che l'Italia può assolvere

In una delle tante commissioni dell'ONU, invitata a votare una mozione sul centenario della nascita di Lenin, l'Italia si è astenuta. La mozione era presentata da paesi così diversi come Finlandia, India, Mauritania, Polonia, RAU, Tanzania, Senegal, Ucraina, URSS e Jugoslavia. Stati Uniti e Gran Bretagna hanno votato contro. La mozione è stata ugualmente approvata.

mini di guerra e sulla punizione dei colpevoli: l'Italia è nell'elenco degli astenuti. C'è chi potrebbe consolarsi pensando che in alcuni di questi casi Stati Uniti o Gran Bretagna hanno addirittura votato contro. Ma si badi che si tratta di questioni in cui sono sempre in gioco i più elementari diritti dell'uomo. Fra questi e gli obblighi che le impone l'alleanza atlantica, il governo italiano sceglie comunque i secondi (e mai lo si è visto così chiaramente come nel caso del Portogallo, che con armi « atlantiche » conduce le sue guerre coloniali).

Dagli episodi che di solito sono meno visibili si passa, dentro o fuori dell'ONU, a quelli più macroscopici. È passato quasi un anno da quando Nenni annunciò che l'Italia aveva finalmente l'intenzione di riconoscere la Cina popolare, entrata ormai nei ventiseiesimo anno della sua esistenza. Quando Moro è diventato ministro degli Esteri ha confermato la stessa intenzione. Le opposizioni di sinistra hanno accolto favorevolmente simili propositi. Contatti sono stati presi col governo di Pechino. Il loro contenuto è stato circondato di mistero. Per quel che se ne sa, le trattative si sarebbero insabbiate per le esitazioni italiane a sbarazzarsi di tutti i residui della vecchia teoria delle « due Cine » e a rompere quindi con Formosa.

Le votazioni nelle Commissioni dell'ONU rivelano casi ben più gravi. Un anno fa si apprendeva quasi casualmente che l'Italia si era astenuta su una risoluzione che condannava il Portogallo per le sue guerre coloniali e chiedeva ai paesi della NATO di non aiutarlo e non fornirgli armi. Poi l'Italia votava addirittura contro la condanna dello stesso Portogallo per l'uso del sapin e per il proposito di impiegare gas tossici e armi chimiche.

Ma lasciamo da parte indiscrezioni e supposizioni e fermiamoci ai fatti. Il banco di prova della « nuova » politica cinese del governo italiano doveva essere il voto all'ONU sull'ammissione di Pechino. Ebbene, la montagna non ha partorito nemmeno il topolino: ha partorito la solita astensione. L'Italia si è astenuta, dopo aver già votato per la mozione americana, che comunque avrebbe bloccato l'ingresso cinese, imponendo per la sua approvazione una maggioranza di due terzi. Insomma, ha fatto meno di quello che l'Inghilterra fa da anni, cercando di mettere insieme diavolo e acqua santa, con un voto

per gli Stati Uniti e uno per la Cina, cioè uno per la mozione dei « due terzi » e uno per l'ammissione di Pechino.

Le astensioni italiane si ripetono a catena quando l'ONU o le sue commissioni sono poste di fronte alle manifestazioni più feroci di repressione colonialista. Si chiede una commissione di inchiesta sulle violazioni dei diritti dell'uomo nei territori occupati di Israele; l'Italia si astiene. Si presenta un rapporto sul trattamento infame dei prigionieri politici nell'Africa del Sud, nella Rhodesia (dove guerrieri catturati vengono fucilati o bruciati vivi) e nelle colonie portoghesi; l'astensione italiana. Si vota una nuova mozione sui cri-

mi di guerra e sulla punizione dei colpevoli: l'Italia è nell'elenco degli astenuti. C'è chi potrebbe consolarsi pensando che in alcuni di questi casi Stati Uniti o Gran Bretagna hanno addirittura votato contro. Ma si badi che si tratta di questioni in cui sono sempre in gioco i più elementari diritti dell'uomo. Fra questi e gli obblighi che le impone l'alleanza atlantica, il governo italiano sceglie comunque i secondi (e mai lo si è visto così chiaramente come nel caso del Portogallo, che con armi « atlantiche » conduce le sue guerre coloniali).

Col « terzo mondo » — se così vogliamo continuare a chiamarlo — noi confiniamo, in un certo senso, nel Mediterraneo. Le sorti di questo mare sono per noi decisive: ce lo insegnano le più elementari nozioni di storia. Dopo l'assurda fiammata pro-israeliana di alcuni nostri circoli dirigenti nel giugno '67, la posizione italiana si è fatta più cauta — è vero — tanto da consentirci di non deteriorare i rapporti con la maggior parte dei paesi arabi. Ma è sufficiente questo quando un conflitto brucia alle porte di casa nostra? Ancora di fronte alla rivoluzione libica vi è stata qualche esitazione a Roma prima di riconoscere il nuovo regime, che si era affermato a Tripoli.

Uscirà nei prossimi giorni

Il primo almanacco del Partito



PCI '70

Nel prossimo numero uscirà il primo almanacco del Partito, « PCI '70 », a cura della Sezione centrale di Stampa e Propaganda e della Sezione centrale di Organizzazione. « PCI '70 » è uno strumento indispensabile per la conoscenza della storia del Partito, dei suoi principi ideali, della sua struttura organizzativa, della sua battaglia. L'Almanacco — 132 pagine di testi, fotografie, grafici, documenti storici e di attualità — è stato realizzato in occasione del tesauramento per il 1970 ed è dedicato a tutti i militanti comunisti e principemente ai giovani che per la prima volta si accostano al nostro partito.



Giuseppe Boffa



Questi sono ufficiali portoghesi che ispezionano una zona di operazioni in Guinea. Appartengono al corpo di spedizione del generale Spínola che la dittatura di Lisbona ha inviato laggiù a combattere contro i partigiani una delle più barbare guerre di repressione coloniale

GLI SVILUPPI DELLA CRISI NEL MEDIO ORIENTE

Una guerra che continua ogni giorno

Per due anni gli arabi hanno cercato la pace - Israele ha voluto e vuole soltanto la vittoria - La maturazione di una nuova visione politica che offre una soluzione immediata e di prospettiva

Un annuncio attraente, ma bugiardo

SEICENTO RAGAZZE VOLANO AL SUCCESSO

L'Alitalia promette eleganza alla Marella Agnelli e il Carnevale di Rio, mentre poi concede scandalosi contratti a termine - Due anni di lavoro instabile e 200 ore di fatica al mese

Vestite da Mila Schön, la sarta di Marella Agnelli, « a bordo voi rappresenterete lo stile Alitalia, la signorilità Alitalia, la simpatia Alitalia »: le lusinghe della compagnia aerea sono state portate da Algeri a Bagdad. Ed è di qui che possono tentare di tirare le somme di avvenimenti, fatti, episodi, sporadici o tendenze di fondo che si sono addensati — specie in questi ultimi mesi — nella crisi medio-orientale. Non si tratta di cose di poco conto. Tre paesi arabi hanno cambiato regime politico — la Libia, il Sudan, l'Irak — e tutti, in maggiore o minore misura, portano in seno di uno sviluppo « in senso progressista ».

Già vecchie a ventisette anni

Le ragazze alte almeno 1 metro e sessanta, dai 20 ai 28 anni, con titolo preferenziale di scuola media superiore e conoscenza dell'inglese, nubili (il matrimonio fa paura ai padroni), sono assunte, ma con il contratto a termine. Vengono pagate come allieve durante il periodo di prova, ma lavorano come tutte. Sono hostesses sei, otto mesi, poi vengono licenziate. Dopo tre mesi di « riposo », si vedono offrire un secondo contratto a termine per altri otto, dieci mesi. Allora la carriera è già chiusa, finita. Tocca ad altre fare la stessa amara esperienza. Volano 100 ore al mese (nelle compagnie aeree tedesche solo sessanta, volando fare un confronto) e altrettante ore sono destinate al servizio a terra: in totale 200 ore, una fatica non indifferente, e in cambio la totale insicurezza del posto. Ha dichiarato a Noi donne una di loro, a proposito della vaga promessa della compagnia di concedere un contratto di tre anni: « È pericoloso. Io adesso ho ventiquattro anni. Se a ventisette mi buttano fuori definitivamente, non sarà affatto facile trovare un altro impiego. A ventisette anni siamo considerate già vecchie ».

Anatemi contro i pregiudizi

L'Alitalia ha deciso di risparmiare proprio alle spalle di queste fanciulle, avvicendandole rapidamente e senza scrupoli, considerando la loro giovinezza sfiorante e utile per non più di due anni, al massimo — nel futuro — per tre. Eppure in questo periodo la società è in sviluppo, compra aerei nuovi, si prepara a mettere in circuito i giganteschi Jumbo, i jet capaci di trasportare 350 persone. Perfino nella trasmissione « Chiamate Roma 3131 » si è fatta pubblicità in questo senso, lanciando per di più anatemi contro i pregiudizi delle mamme che impediscono alle figlie di fare le hostesses. Dei contratti a termine, naturalmente, neppure una parola. Così la compagnia aerea continua a illudere le ragazze, tante ragazze in cerca del primo lavoro, con queste parole: « Sì, abbiamo proprio bisogno di voi... ragazze cordiali, entusiaste, dinamiche... Guardatelo com'è bello e com'è grande il mondo: scopritelo con noi. Perché il vostro lavoro sarà fatto anche di questo: del sole di Nairobi e del carnevale di Rio... ». Le nuove assunte scoprono dopo che il lavoro è fatto anche di contratti a termine, di salari inadeguati, di una carriera che finisce prima ancora di cominciare.

Dal nostro inviato

BEIRUT, 17. Beirut è un vero e proprio passaggio obbligato per chiunque voglia farsi una idea della situazione medio-orientale. Non solo perché il Libano è oggi un paese che risente con evidenza dei nuovi processi aperti nel mondo arabo, e non tanto perché esso possa esercitare un peso politico determinante nella vicenda medio-orientale: i centri di decisione politica sono altrove. Il fatto è che Beirut, con i suoi settanta e passa giornali, con il suo mondo finanziario, con la sua ambasciata americana di proporzioni immense (più di duemila funzionari), è uno dei barometri più sensibili nella registrazione e nella verifica delle correnti che percorrono l'insieme del mondo arabo e il conflitto tra questo e le forze imperialistiche.

La mole di notizie che si riversano quotidianamente nella città, gli umori dei diversi movimenti arabi siano progressisti o moderati o conservatori che si esprimono attraverso gli organi stampa, la presenza degli Stati Uniti, degli inglesi, dei francesi, delle compagnie petrolifere, l'ampiezza di contatti possibili con tutti i movimenti politici esistenti nel mondo arabo — dalla resistenza palestinese, alle varie correnti del partito Baath, dai nazionalisti ai Fratelli musulmani — rendono Beirut la città ideale per il giornalista in cerca di bilanci.

E' quindi naturale che Beirut sia stata una tappa di un viaggio nei paesi arabi che presso il porto di Algeri, a Bagdad, ed è di qui che possono tentare di tirare le somme di avvenimenti, fatti, episodi, sporadici o tendenze di fondo che si sono addensati — specie in questi ultimi mesi — nella crisi medio-orientale. Non si tratta di cose di poco conto. Tre paesi arabi hanno cambiato regime politico — la Libia, il Sudan, l'Irak — e tutti, in maggiore o minore misura, portano in seno di uno sviluppo « in senso progressista ».

La resistenza palestinese ha preso proporzioni che sono diventate decisive e si è affermata ormai come una forza da cui nessuno può prescindere nel discutere della vicenda medio-orientale. Le recenti elezioni israeliane hanno confermato l'inasprirsi di una linea politica che ha scelto la via avventurata e drammatica delle annessioni di terra araba senza pace.

Gli interrogativi, a questo punto, sono ovviamente molti. Alcuni sono notoriamente drammatici. Quali sono le due anime della sconfitta? Che incidenza ha assunto la resistenza palestinese nel conflitto, a quali riposte da Israele a ciò che sta accadendo nel mondo arabo? E soprattutto: si va verso una nuova esplosione del conflitto arabo-israeliano? Ci sarà una nuova guerra? Cominciamo da queste ultime domande. Poste da qui, nella concreta situazione medio-orientale, esse assumono in un certo senso minore drammaticità. In realtà qui la guerra non è mai cessata. Non vi sono più eserciti in movimento, è vero, non c'è una guerra guerreggiata in senso classico — e questo dà meno il senso del pericolo che il mondo cor-

re — ma da quando la « guerra del giorno » è cessata qui si combatte praticamente ogni giorno, con morti, feriti, bombardamenti, azioni di commando, con territori occupati e lotta di liberazione, che investono tutti i fronti della guerra.

Chiunque voglia guardare con onestà e obiettività a tutta la vicenda non potrà non convenire sul fatto che una soluzione politica è stata, ed è ancora oggi, rifiutata dal governo israeliano. E' un autorevole dirigente di un paese arabo a darci la definizione forse più esatta dello stato della trattativa e della mediazione tentata nel mondo arabo. E' un autorevole dirigente di un paese arabo a darci la definizione forse più esatta dello stato della trattativa e della mediazione tentata nel mondo arabo. E' un autorevole dirigente di un paese arabo a darci la definizione forse più esatta dello stato della trattativa e della mediazione tentata nel mondo arabo.

L'interesse per la dialettica interna ad Israele, per i problemi che nella coscienza di molti ebrei sta sollevando una resi-

stenza che è divenuta interna ai territori dello Stato di Israele, il travaglio reale di molti israeliani, sia pure per ora assoluta minoranza, per la proposta che la resistenza avanza in un rapporto laico e democratico tra ebrei e arabi sono anch'essi un nuovo elemento di cui è necessario cogliere tutta l'importanza e il rilievo.

In altri termini affiora con molta chiarezza che nell'insieme del mondo arabo — con esclusione dei gruppi dirigenti dei paesi più reazionari e filo-occidentali — è maturata una visione politica preferita (una dia-orientale e delle sue radici, che nella sua articolazione e fondazione, offre una soluzione non solo immediata ma anche di prospettiva ad un conflitto che altrimenti potrà di venire di una drammaticità superiore a quella delle tre guerre precedenti. Mentre dall'altra parte politica di Israele si irrigidisce in una politica di puro dominio. E' ciò che la diplomazia occidentale, e soprattutto quella americana, non hanno voluto capire offrendo sino ad adesso « pacchetti » che non hanno alcuna attendibilità nell'attuale situazione.

Romano Ledda

COL NUOVO DISCO SIMULTANEO

Oggi stesso voi parlerete inglese francese o tedesco

A qualunque età e grado di istruzione

Ci comunicano che gli inglesi hanno rivoluzionato ogni metodo, inventando dischi simultanei che fanno divenire SUBITO completamente padroni delle lingue straniere. Voi vi sedete comodamente, a casa vostra, fate funzionare il grammofono, e il Metodo SIMULTANEO Linguaphone opera automaticamente in voi. SI, OGGI STESSO voi parlerete Inglese, Francese o Tedesco, e il caprete perfettamente, col NUOVO DISCO SIMULTANEO a 45 giri che gli inglesi dell'Istituto Internazionale Linguaphone vi regalano, con le istruzioni per l'uso e un opuscolo dettagliato sui Corsi completi di ciascuna delle 35 lingue e scelta (c'è anche, naturalmente, il Russo, l'Arabo e persino l'Afrikaander!). E' difficile spiegare qui tutti i dettagli, ma il nostro corrispondente da Londra ci comunica che l'Istituto Internazionale Linguaphone, ormai da decenni famoso in tutto il mondo per la serietà e poderosità della sua organizzazione, ha deciso di stanziare 50 mila sterline a fondo perduto, per diffondere in dettaglio la conoscenza di questo Metodo SIMULTANEO che distrugge i precedenti. A tale scopo vengono regalati — naturalmente senza il minimo impegno — dischi SIMULTANEEI



Il commissario ucciso ad Agrigento

DELITTO TANDROY

Si riapre il dossier

Una sentenza di 800 pagine — La posizione del poliziotto Ippolito Lo Presti — Il mistero di una pistola in dotazione alla forza pubblica — Chi è il «super-boss» rimasto sinora in ombra?

Dalla nostra redazione

PALERMO, 17.

A distanza di quasi dieci anni dal clamoroso e ancora misterioso assassinio del commissario capo di Pubblica Sicurezza, Cataldo Tandroy — fatto fuori ad Agrigento nel marzo '60 quasi certamente perché sapeva troppe cose sulla mafia agrigentina e sui suoi collegamenti con il potere politico — il caso è praticamente riaperto. Malgrado siano circondate dal più stretto riserbo, nuove indagini hanno preso l'avvio dall'attento esame della ponderosa sentenza (800 pagine dattiloscritte) con cui i giudici della Corte d'Assise di Lecce condannarono nel luglio dello scorso anno la cosca di Raffadali a 9 ergastoli e 200 anni di galera per l'uccisione di Tandroy e una lunga catena di altri spaventosi delitti.

La lunga e pur incompleta istruttoria dibattimentale ha consentito infatti ai giudici di trarre dagli interrogatori degli imputati e da molteplici testimonianze il convincimento (del resto già da tempo nutrito da larghi settori della opinione pubblica) che nell'ombra, e quindi impunito, sia rimasto un «superboss», il vero mandante dell'eliminazione dell'ormai scomodo commissario, per la quale hanno pagato sinora col carcere e la vita l'ex segretario della DC di Raffadali, Vincenzo Di Carlo e i suoi guardaspalle Giuseppe Galvano e Giuseppe Terrazzino.

Tre gli elementi principali individuati a sostegno di queste tesi.

Il primo è fornito dal riesame di tutte le dichiarazioni rese nei mesi precedenti alla sua morte da Tandroy. Il fatto che la maggioranza dei condannati fosse stata, già nel '60, indicata come gente che «godeva di importanti protezioni e che se la sia fosse arrestata prima o poi sarebbe intervenuto qualche amico politico o familiare», oltre che a costituire un pesante sospetto su polizia e magistratura agrigentina, rappresenta per i giudici leccesi la riprova che Di Carlo e i suoi compari «siano stati in realtà degli strumenti in mano a qualcuno... quello che avrebbe deciso e dato il consenso a uccidere un commissario di polizia».

Il secondo elemento è dato dal grave ma non infondato sospetto della corte di Lecce che sia stato un agente della squadra di polizia giudiziaria di Agrigento, Ippolito Lo Presti, a impossessarsi e a consegnare a non precisati «superiori» quel famoso archivio personale del funzionario assassinato che sembra contenesse tra l'altro molti e precisi appunti relativi alle indagini da lui svolte (ma mai rese pubbliche) nella giungla agrigentina della DC in relazione alla lunga serie di delitti politici consumati nella provincia e rimasti ancora oggi impuniti.

Il terzo e più clamoroso elemento si riferisce ancora allo agente Lo Presti. Il commissario Tandroy e lo studente Ninni Damanti (ucciso per una tragica coincidenza mentre si trovava a passare per il luogo dell'attentato) «conferivano» con pallottole calibro 9 che vengono fabbricate solo per le forze armate. «Non possono essere sottostituite» è detto a tale proposito nella sentenza di Lecce — la sospetta dichiarazione del Lo Presti secondo cui questi avrebbe prestato la sua pistola a questurario Caruso (della questura di Agrigento, n.d.r.) che gliel'avrebbe restituita con molto ritardo e senza i proiettili di cui era dotata; e la deposizione dibattimentale del funzionario che smentisce la affermazione dell'agente».

Da qui la decisione di riaprire l'inchiesta: inchiesta che sarebbe condotta congiuntamente da questura, polizia e magistratura di Agrigento e la Procura generale di Lecce dove sono tuttora gli atti del caso, in attesa del processo d'appello.

g. f. p.

Nuovo no a Scire per la libertà provvisoria

Nicola Scire resta in carcere. La sezione istruttoria della Corte d'appello di Roma, presieduta dal dottor Minichello, confermando la condanna del giudice istruttore dottor Altobelli, ha respinto l'istanza di libertà provvisoria avanzata dal legale del vice questore. L'ordinanza emessa dalla sezione istruttoria è motivata dalla gravità dei fatti attribuiti al dottor Scire e dal pericolo che l'imputato una volta libero possa inquinare le prove raccolte contro di lui.



L'avvocato di Raffaele Minichiello, il «marine volante», Marvin Mitchelson, rientrato negli Stati Uniti insieme con la sorella e la madre del giovane, ha dichiarato ad una agenzia di stampa che cercherà di opporsi alla estradizione chiedendo che Minichiello sia accusato in Italia di pirateria aerea, rapimento e aggressione. Così le accuse sarebbero identiche nei due paesi e il giovane rischierebbe meno di un anno di carcere. A proposito dell'extradizione in una intervista alla rivista «Der Stern», il ministro della giustizia Gava ha detto che Minichiello non sarà estradato qualora risultasse che negli Stati Uniti potrebbe essere condannato a morte. Nella foto l'avvocato Mitchelson, la sorella e la madre di Minichiello.

Dopo il clamoroso furto nelle stanze di Paolo VI

Rubano in S. Pietro sei milioni sotto gli occhi degli Svizzeri

Sono spariti oggetti d'oro, crocefissi e denaro contante — Il colpo durante la notte in un negozio di souvenir sulla terrazza della cupola — I ladri si sono fatti rinchiudere nella basilica la sera prima? — Proibito per un'ora e mezza l'ingresso nel tempio

Clamoroso furto all'interno di S. Pietro dove sono stati rubati oggetti d'oro, monete, francobolli e denaro contante per un valore complessivo di oltre sei milioni di lire. Dei responsabili, che probabilmente hanno compiuto il colpo facendosi rinchiudere la sera prima all'interno della basilica, nessuna traccia. Que- sto furto segue di undici giorni la notizia di un altro, ancora più clamoroso, commesso nell'appartamento del papa in Vaticano durante la sua vacanza estiva a Castelgandolfo. Il colpo di allora, in verità, è sempre rimasto avvolto da molti elementi di mistero che non sono stati mai sciolti, nemmeno quando sono giunte, da parte della gendarmeria pontificia, alcune smentite.

Ma questa volta non c'è di quella che è stata trovata forzata, si trova all'interno della basilica sotto il sepolcro berniniano di papa Alessandro VII. L'uica cosa certa è ovviamente che i ladri sono passati da qui per fare il colpo. Probabilmente gli sconosciuti si sono fatti rinchiudere dentro il tempio la sera precedente, poi durante la notte avrebbero portato a termine con tutta tranquillità il loro «lavorato» e quindi, forzando quella porta, si sarebbero dileguati, ancora all'interno delle mura vaticane, approfittando, per uscire, del varco aperto da alcuni lavori in corso. Un'altra ipotesi valida vuole che i ladri si siano introdotti forzando la porta «di santa Marta», e subito dopo la riapertura della chiesa ieri mattina si siano dileguati insieme al bottino confondendosi in mezzo alla piccola folla dei visitatori più mattinieri.

In ogni caso, quale che sia stato il percorso seguito da coloro che hanno rubato all'interno di S. Pietro, è stata forzata la serratura di un portoncino che si trova a breve distanza dall'arco «delle campane» che è sorvegliato costantemente dalle guardie svizzere.

«Solo un processo per Minichiello»



L'avvocato di Raffaele Minichiello, il «marine volante», Marvin Mitchelson, rientrato negli Stati Uniti insieme con la sorella e la madre del giovane, ha dichiarato ad una agenzia di stampa che cercherà di opporsi alla estradizione chiedendo che Minichiello sia accusato in Italia di pirateria aerea, rapimento e aggressione. Così le accuse sarebbero identiche nei due paesi e il giovane rischierebbe meno di un anno di carcere. A proposito dell'extradizione in una intervista alla rivista «Der Stern», il ministro della giustizia Gava ha detto che Minichiello non sarà estradato qualora risultasse che negli Stati Uniti potrebbe essere condannato a morte. Nella foto l'avvocato Mitchelson, la sorella e la madre di Minichiello.

Da un ospedale militare all'altro

Soldato muore in attesa del ricovero

La denuncia del padre alla magistratura Il primo malore durante una licenza

Un soldato ventenne sarebbe morto dopo aver inutilmente chiesto ai superiori di essere curato e dopo essere stato rinvolto da un ente militare all'altro per ben cinque giorni. Questa incredibile vicenda narrata in un esposto presentato alla Procura della repubblica di Alessandria da Antonio Cozza, tramite l'avv. Francesco Piscopo.

Ecco i fatti secondo il documento. Il figlio del Cozza, Giuseppe 20 anni, l'11 ottobre scorso fu assegnato alla caserma Nino Bixio di Casale Monferrato, sede del CAR.

Il padre si precipitò allora ad Alessandria dove, giunto alle 14, trovò Giuseppe in agonia. La sera dopo, il giovane morì. Ora, Antonio Cozza chiede alla procura di chiarire le circostanze della fine del figlio. C'è da sperare che l'istruttoria rapida e condotta a fondo, chiarisca le responsabilità del gravissimo episodio.

Ispezioni nel modulo lunare in attesa del grande sbarco

I tre cosmonauti lavorano tranquilli A terra nervosismo e un po' di noia

Belle le trasmissioni televisive - Il «consumo» di tutte le notizie che riguardano lo spazio - La domanda di un giornalista americano: «Perché non trasmettete ai tre astronauti anche le notizie sul Vietnam?» - Risposta evasiva - 10 ore di sonno - Giornata di routine - Problemi per una scatoletta

Nostro servizio

HOUSTON, 17.

Domani mattina all'alba, i tre dell'Apollo 12 saranno intorno alla Luna in attesa del grande momento di sbarcare. Conrad, Bean e Gordon non sembrano particolarmente emozionati. Continuano il lavoro quotidiano di controllo, comunicano notizie a terra e, ogni tanto, effettuano veri e propri «servizi televisivi» che spediscono più o meno la cosa più naturale di questo mondo, da migliaia di chilometri di altezza. Oggi, tutto sommato, è stata una giornata di routine. Perfino fra i giornalisti che si trovano qui al centro di volo è sembrato, nel corso della giornata, che la noia e l'indifferenza generale prendessero il sopravvento. Ma non perché l'impresa di Apollo 12, oggettivamente, non abbia il fascino e l'importanza che hanno tutti i voli spaziali. Solo che il volo verso la Luna, il secondo della serie, somiglia troppo al primo, soprattutto per l'uomo della strada e per l'americano medio. Per l'uomo della tecnologia, per il cittadino degli USA potenza tecnologica di prima grandezza, è affascinante tutto ciò che è assolutamente nuovo e diverso. E' ovviamente, un modo molto superficiale di giudicare le cose, ma è tipico di una mentalità: quella dell'uomo della città dei consumi. I voli sulla Luna, così come tante altre grandi imprese scientifiche (dal trapianto del cuore, alle ricerche nel settore delle comunicazioni: dalla televisione, alla missilistica) sono ormai proprio merce di consumo in tutti i sensi: nascono, si sviluppano e ogni volta, vengono «ingoiati» e «consumati» prima ancora di essere portate a termine. In poche parole, non si guarda tanto per il sottile. Un volo per la Luna è un volo per la Luna anche se fra l'impresa di Armstrong, Aldrin e Collins e quella in corso, vi vengono «sopratutto» i livelli scientifico, sono molte. La stampa, la radio e la televisione, in questi giorni, hanno dato ampiamente conto di questo stato d'animo. Il volo per la seconda passeggiata lunare è in corso. Fra l'altro, proprio mentre l'America è dilaniata, all'interno, da polemiche e battaglie politiche di grandissimo rilievo come quella che si svolge intorno alla guerra del Vietnam, alla politica di Nixon nel Sud asiatico e al problema negro. Questo spiega anche il disinteresse reale e obiettivamente palpabile per qualsiasi impresa spaziale.

A tutto ciò si aggiungono le polemiche scoppiate all'interno degli stessi ambienti scientifici fra chi vede nei voli la continuazione di vere e proprie «campagne» di prestigio e coloro che invece affermano trattarsi, in realtà, di un programma scientifico valido e da portare a termine con un lavoro «a tutto campo». Lo stesso Nixon, nel momento della partenza dell'Apollo 12 da Cape Kennedy, accennò a queste polemiche ammettendo chiaramente che lo stato d'animo di chi dirige le imprese lunari è, da un pezzo, tutt'altro che sereno.

Oggi, a bordo dell'Apollo 12, tutto è filato liscio. Ieri era stato avvisato, in sottofondo, che il primo malore era stato «evitato». Non è stato possibile identificarlo, ma pareva «pacifico» come ha detto Conrad a terra. Mentre i tre astronauti dormivano, la navicella spaziale sorvolava il punto in cui l'attrazione della Luna e della Terra si equilibravano. La velocità, in quel momento, era di 2700 chilometri l'ora.

Conrad Gordon e Bean, erano andati a dormire alle 13.15. Si sono svegliati solo dopo dieci ore, al suono dei squilli di una tromba (come sulle navi). Prima di andare a letto, i tre astronauti avevano portato a termine una lunghissima ispezione agli strumenti del Lem. E' stato così che a terra si sono viste le immagini dei tre (si riprendevano a turno) impegnati a controllare e a lavorare.

L'operazione è durata tre quarti d'ora. Ieri, gli astronauti avevano posto al controllo del volo a terra un problema culinario: se buttare o conservare una mezza scatoletta di tonno avanzata da un pasto precedente. C'è stato un momento di panico, poi qualcuno ha telefonato a casa dell'astronauta Gordon.

Ha risposto la moglie Barbara che ha risolto subito il problema: «dite loro di buttarla la scatoletta. E' meglio non mangiare avanti». La moglie di Gordon ha poi rimproverato al marito e ai suoi colleghi di non essere né troppo loquaci né troppo allegri.

Dall'Apollo, Gordon ha risposto alla moglie: «quando parliamo, evidentemente non ci ascolti». Comunque, con la Terra sono state scambiate una lunga serie di battute scherzose a proposito delle operazioni mattutine: barba, abitudini varie e lavaggi.

Nella sala controllo di Houston, però, un giornalista chiedeva anche ad uno dei direttori di volo perché agli astronauti, insieme a tutte le altre notizie, non venivano comunicate anche quelle sulla guerra nel Vietnam. La risposta è stata evasiva. Si è solo ammesso che gli stessi astronauti non avevano chiesto di essere informati anche sulla guerra, ma solo sugli avvenimenti sportivi e notizie locali da Houston.

Quando sono state trasmesse a terra le immagini degli astronauti al lavoro per ispezionare il Lem, è stata fatta vedere anche la parte illuminata della Terra. Appareva splendida e piena di colori e si poteva chiaramente distinguere la massa continentale dell'Australia, circondata dal mare. Alle 4.47 di stanotte, la navicella spaziale aveva comunque ripreso a correre a 10.500 chilometri orari per l'ingresso in orbita. Anche questa volta tutto è andato bene.

Hart Colin



Gordon, all'interno dell'Apollo 12, ripreso dalla telecamera mentre lavora vicino al tunnel di collegamento tra il modulo di comando e il modulo lunare.

Era addetto all'amministrazione dello Stato Maggiore

Il maresciallo suicida collegato alla Sispres?

Cappa di piombo calata dai carabinieri sulla vicenda - Dubbi e perplessità - Ordinata l'autopsia della salma - Un carrozzone burocratico al ministero della Difesa

In galera: guidò senza la patente per portare il figlio all'ospedale

SESTO S. GIOVANNI, 17. Un operaio padre di sei figli è stato arrestato per aver guidato senza patente una motocicletta con il quale accompagnò il figlio in fin di vita all'ospedale. Il bimbo, poco dopo il ricovero, morì.

Il caso ha suscitato profonda emozione a Sesto S. Giovanni perché ora la famiglia dell'uomo, Alfonso Di Pietro, di 41 anni, composto dalla moglie e sei figli, è rimasta senza sostentimento.

L'operaio, qualche anno fa, acquistò una motocicletta, ma non riuscì a conseguire la necessaria patente di guida. Comunque, il Di Pietro, una volta, utilizzò usualmente la moto, ma fu fermato da un vigile urbano che lo denunciò.

Un sottufficiale addetto allo Stato Maggiore dell'esercito, Albino Spiluga, di 37 anni, si è ucciso sparandosi un colpo di pistola alla tempia nella sua abitazione in via dell'Esercito, all'interno della città militare della Cecchignola, a Roma. Albino Spiluga, col grado di maresciallo maggiore, prestava servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perplessità, in questo caso, sono molte. La pesante cappa di piombo subito calata dai carabinieri sul caso non aiuta davvero a chiarire. Intanto, per diverso tempo, Albino Spiluga era stato in servizio ad una sezione dello Stato Maggiore presso il ministero della Difesa, in via XX settembre; e alcune circostanze concorrono a far sorgere dubbi sulle cause reali di questo suicidio. Dubbi e perpless



MILANO: NUOVI PROTAGONISTI DELLA LOTTA DI CLASSE

I «colletti bianchi» si ribellano

Un'assemblea nel cinema parrocchiale di via Copernico - I «gruppi di studio» per indagare sulla propria condizione sociale - Una previsione dei tecnici della Philips - «Gli impiegati non sono più una categoria privilegiata, quindi non devono considerarsi tali. Insieme agli operai siamo la forza più forte di tutti»

Dal nostro inviato

MILANO, novembre. Al numero 8 di via Copernico, nei pressi della stazione centrale, l'assemblea ha trovato dove riunirsi. Una chiesa, un'entrata laterale, cortile dell'oratorio e - luogo del convegno - il cinema parrocchiale. La sala è spaziosa, il posto è tranquillo e non si paga l'affitto, poiché i padri salesiani si accontentano di una offerta simbolica. I loro ospiti improvvisano una colletta.

tono per le stesse rivendicazioni dei metalmeccanici non dall'esterno, per solidarietà, ma per trovare risposte comuni. E' il concetto di «proletarizzazione» che si fa strada. Il risveglio del «colletto bianco» comincia da una analisi del proprio ruolo obiettivo che è l'organizzazione del lavoro a provocare. L'analisi è diventata simile a quella dei «gruppi di studio» aperti a tutti (vi partecipano, tra gli altri, gli studenti). I gruppi di studio sono emanazione della assemblea, cioè il collettivo degli impiegati in lotta che include i sindacalisti. E' questa la istanza che decide, la sede cui fanno riferimento i comitati sindacali unitari.

La possibilità di errore, la tensione aumenta; fuori della fabbrica non puoi avere altri interessi, il giorno dopo ti troveresti con la testa tra le nuvole. Questa è la situazione alla «Toooli», e così alla Olivetti: «Si sta creando in definitiva una massa di esecutori. Esecutori di lavori semplici, parziali, ripetitivi, in cui conterà più la quantità che la qualità del lavoro; nessun potere di decisione; una condizione di lavoro che si avvicina sempre più a quella degli operai. Non abbiamo altra scelta: o ci inchiniamo ai capi sperando di essere promossi super-impiegati, o spezziamo il meccanismo».



Una manifestazione di tecnici durante uno degli scioperi di questi giorni.

Quando non c'è più il «nude-look» e la barca di Mike Bongiorno

L'inverno nell'isola di Lipari

I cavaatori di pomice non fanno notizia - La colonia di quindicimila liparoti in Australia - I pesci grossi - La silicosi dilaga, perchè?

Maxi-collana per gonna ultra mini



Gonna minima, collana gigante, e sotto una bella figliola che non ha nulla da nascondere. Il fotografo fa il resto, e il nuovo «modello» è pronto a sfilare in passerella. Ci manca ancora che qualcuno lo compri a caro prezzo e, cosa ancor più difficile, lo indossi alla spiaggia.

Dal nostro inviato

LIPARI (Eolie), novembre. Il nude-look, i campionati di pesca subacquea, la barca di Mike Bongiorno, al prelo a parlare di Lipari, d'estate.

Allora Lipari non fa notizia; figurati poi che nota stonata, che guasta al cliché delle Eolie perle del Tirreno è la nuova di queste ore che i disperati cavaatori di pomice sono entrati in sciopero per quattro giorni decisi a paralizzare magari per mesi l'unica attività industriale dell'isola se le cose per loro (il salario, l'orario, le qualifiche, i diritti sindacali, le condizioni di lavoro) non cambieranno da così a così.

Così, improvvisamente, vien fuori a tutto tondo l'altra faccia di Lipari, quel suo vero volto che il Corriere non vorrebbe mai svelare. Lipari, che da giugno a settembre vanno a consumare alle Eolie la loro ragione di tempo libero e di dolce malavita, si ritrovano di colpo a vivere in un mondo che non ha, invece, se non lavorano tra la micidiale pomice, emigrano (a migliaia: van tutti in Australia, c'è una vera e propria colonia di quindicimila liparoti, più di quanti stiano ancor oggi nella loro terra); se non fuggono, rimangono di stacco morte, soffocati dalla silicosi che gli rode lentamente i polmoni.

solo a loro - così ordina la speciale legge tuttora in vigore - il permesso di estrazione di pomice, il cui rinnovo è un interesse sugli utili di estrazione.

Da allora e per molti anni chiunque potrà dunque cavare pomice dai monti accanto alla figura dell'operaio ancora subordinato all'industria (e si impone) quella del produttore in proprio, il quale non è necessariamente un professionista del mestiere ma anzi il più delle volte è il bracciante che riempie i vuoti stagionali del rapporto di interdipendenza. I ricchi non eran però, al contrario, di interdipendenza, piuttosto la gran parte di loro; davvero potenti erano, e son restati praticamente sino a vent'anni fa, gli incettatori locali, ma di questi, a parte i commercianti che tenevano gelosamente in pugno i rapporti coi mercati, in Italia e soprattutto all'estero.

Pol tutto cambia, quindi di improvviso. Anche in questo settore è l'avvio di un sempre più rapido processo di concentrazione, favoriti da un'amministrazione comunale che praticamente ha messo in archivio il decreto del '908, i pesci grossi facciano i piccoli, esplodono in un rapporto di interdipendenza il duplice fenomeno del saccheggio indiscriminato delle alture (la progressiva modificazione dell'orografia dell'isola rende impressionante la povertà) e dello sfruttamento della manodopera daccapo ridotto alla subordinazione più totale; da quando, a braccia aperte, il numero dei cavaatori si assottiglia sino ai 350 di oggi.

Il controllo del settore

La lotta per il controllo del settore si è divisa in due parti: una aerea man mano che la richiesta della leggerissima pomice diventa più pressante sul mercato. La vogliono sempre più grossi, possidenti bastardi - per farne mele, lastre abrasive, premoli. La cercano sotto forma di pietrisco - la rasaglia - per il granito, per i dotti, per le stesse scorie della tradizionale attività liparota. Ne approfitta il gruppo diventato più potente grazie ai finanziamenti pubblici, quello della Funex, per costringere loro per i fabbricanti di saponi e detersivi, per l'industria della cosmesi e per quella di precisione.

Fur rimasti in pochi a dominare la piazza, ma non per ogni contratto di fornitura abbassando pericolosamente i prezzi sino a far raggiungere a questi livelli critici per le stesse scorie della tradizionale attività liparota. Ne approfitta il gruppo diventato più potente grazie ai finanziamenti pubblici, quello della Funex, per costringere loro per i fabbricanti di saponi e detersivi, per l'industria della cosmesi e per quella di precisione.

Ugo Vetere

Successo di una nostra denuncia

Revisione urgente per la pratica della superpensione al viceprefetto

Sembra che siamo riusciti, con la nostra denuncia di mercoledì scorso, a colpire nel segno ed a mettere in moto una velocissima procedura di revisione della pratica riguardante la superpensione del vice-prefetto T. F.

Così, infatti, invece di passare dalla pensione statale di 1.800.000 lire l'anno ad una nuova pensione di oltre 13 milioni l'anno predisposta dagli Istituti di Previdenza (secondo quanto ammonta decim C. A.) ricovera in più soltanto una quota aggiuntiva di centomila lire l'anno. Cioè, la legge in base alla quale il servizio di un solo anno prestato - dopo il collocamento in pensione dallo Stato - presso l'Istituto Nazionale Finanziamento Ricostruzione tenuto cumulato al servizio reso come dipendente statale con una interpretazione alquanto singolare, sarebbe, ora, interpretata in un modo più attento.

A questo risultato, del quale non possiamo che essere soddisfatti si sarebbe giunti in seguito ad un risse - da vero rapido - frutto anche del parere espresso in via breve, dalla Corte dei Conti.

Resta il fatto che un caso di questo genere abbia potuto verificarsi e risolversi come si è detto solo perché conosciuto. E restano, soprattutto, le nostre considerazioni. Quanti altri casi simili si sono verificati? E' ammissibile che funzionari collocati in pensione dallo Stato siano assenti da enti pubblici con stipendi astronomici? E' ammissibile che esistano leggi (predisposte evidentemente da questo tipo di funzionari) che consentano tali interpretazioni?

Ed è mai possibile che il Parlamento non debba essere posto nella condizione di fare chiarezza in tale materia? Queste interrogazioni restano ancora dopo la restituzione (se restituita) di una copia del provvedimento. Non vogliamo la soddisfazione di avere avuto ragione: vogliamo che simili sconosciute non si verifichino ancora.

Roberto Romani

Le conclusioni di Napolitano al convegno PCI-FGCI

DIFFICOLTÀ E PROSPETTIVE DEL MOVIMENTO NELLE UNIVERSITÀ

L'ampio dibattito, su cui abbiamo già riferito, svolto da venerdì a domenica ad Ariccia al Convegno degli universitari comunisti, si è concluso con un intervento del compagno Giorgio Napolitano, della Direzione del Partito. Napolitano ha rievocato innanzitutto i limiti del Convegno, dovuti sia a difetti di preparazione ed anche di sviluppo della discussione, sia a carenze più generali del lavoro del partito; ma ha nello stesso tempo messo in luce i risultati positivi a cui il Convegno è approdato. Esso è servito infatti a cogliere l'importanza politica di una ripresa del movimento studentesco, il significato di questa ripresa, può avere nell'attuale fase di sviluppo della lotta di classe e politica in Italia. Ed è ser-

vito per giungere a un apprezzamento comune dei problemi, dei nodi politici, di fronte a cui ci troviamo all'interno delle Università e del movimento studentesco. Individuare fatti nuovi su cui far leva per un rilancio e uno sviluppo della lotta e per precisare le direttrici fondamentali lungo cui muoverci. E' senza dubbio emersa dal dibattito - ha rilevato Napolitano - la difficoltà in cui ci si trova a costruire una nuova unità del movimento studentesco, come movimento di massa che abbia (per usare l'espressione di Giovanni Barlingieri) una propria «politicità». Occorre infatti fare i conti con le posizioni ideologiche e con le tendenze ideologiche che si sono determinate nei gruppi, e con le posizioni ideologiche e con le tendenze ideologiche che si sono determinate nei gruppi, e con le posizioni ideologiche e con le tendenze ideologiche che si sono determinate nei gruppi.

Rapporto concreto del movimento studentesco con la classe operaia e la sua istruzione - ha proseguito Napolitano - significa confronto di esperienze, lavoro comune di ricerca, individuazione di comuni terreni di lotta; in questo senso ci si è già mossi con successo a Torino e a Milano. Ma essenzialmente si tratta di un movimento operaio, di un rapporto dialettico con le altre componenti, sociali e politiche, del movimento rivoluzionario, attraverso il superamento di pregiudiziali di negazione degli istituti storici della classe operaia, di velleità di direzione, di un movimento rivoluzionario e di un sostegno - di contestazione dell'egemonia della classe operaia.

Una vittoria senza ombre?

Una vittoria senz'ombra, questo sì? Sino a un certo punto. Quella che non è mutata sono le condizioni fondamentali sia dei lavoratori direttamente impegnati in questo momento, della popolazione. Non solo una questione salariale. Anzi, la questione più grave è quella sanitaria. Nelle cave si vive in un'atmosfera di polvere in micrometrica, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d'inverno con la pioggia, l'impalpabile (sventrate indiscriminatamente le alture, l'inestivibile non avverte la galassia del lavoro in micron, tossicissima, che ammonta ogni cosa e irrobustisce gli uomini come grottesche immagini felliniane, rotonde, sgraziate, abbruttite, state coi venti d

Mentre tutte le attività saranno completamente paralizzate un grande corteo unitario percorrerà le strade del centro

# Domani alle 9 tutti a piazza Esedra

In piazza SS. Apostoli parleranno Foa, Simoncini e Scalia - Fermi per 24 ore tram, autobus e taxi - Chiusi negozi, mercati, bar, ristoranti, scuole, laboratori artigiani, banche, cinema e teatri - Anche i vigili urbani e i netturbini si asterranno dal lavoro - Negli ospedali solo servizi di emergenza - Bloccati gli aeroporti - Dalle 19 di oggi niente benzina - Assemblea di magistrati, avvocati e parlamentari alle 11,30 in tribunale sul diritto alla casa

La città, la regione si fermeranno. Domani centinaia di migliaia di lavoratori, operai, edili, impiegati, tecnici, statali, insegnanti, commercianti, artigiani, ricercatori, studenti, ferrovieri, netturbini, bancari, postini si fermano per chiedere una nuova politica della casa. Un problema che a Roma, dove 60 mila persone vivono nelle baracche, decine di migliaia di famiglie vivono in coabitazione, dove i quartieri dormitorio, con le loro informi e opprimenti strutture di cemento, hanno divorato il verde e distrutto la città, assume proporzioni drammatiche. Sciopero generale, per ogni settore, in ogni categoria. Alle 9 a piazza Esedra si raccoglieranno migliaia e migliaia di uomini, donne e giovani che in corteo, attraverso via Nazionale e via IV Novembre, raggiungerà piazza SS. Apostoli. Qui prenderanno la parola i tre segretari confederali Vittorio Foa della Cgil, Franco Simoncini della Uil e Vito Scalia della Cisl.

La giornata di oggi (come quella di ieri) sarà dedicata al lavoro di preparazione e mobilitazione: tutti i sindacati di categoria nell'invitare i lavoratori allo sciopero hanno organizzato decine di iniziative che confluiranno a piazza Esedra. Lavoro di mobilitazione nei cantieri, nelle fabbriche anche grazie all'impegno di molte sezioni. I compagni di Ponte Milvio, ad esempio, hanno organizzato comizi davanti alla Fiat e nei cantieri. Anche gli studenti, che in assemblea ieri hanno dichiarato la propria adesione alla giornata di lotta, stamane daranno vita, nelle singole scuole, ad assemblee, riunioni, scioperi per discutere e mettere a punto la propria partecipazione.

## Un appello dei sindacati agli studenti

Cortei del movimento studentesco

«Studenti partecipate alla lotta dei lavoratori e alla grande manifestazione del 19». Questo l'invito rivolto dai tre sindacati provinciali agli studenti attraverso un volantino che già da lunedì è stato distribuito in migliaia di copie davanti ai licei, agli istituti tecnici, alle magisterali e all'Università. «Ci rivolgiamo a voi - si legge nel volantino - in un momento che si vede impegnato a rivendicare una organica riforma, una riforma scolastica nel quadro di un rinnovamento dell'attuale assetto sociale, per farvi conoscere le ragioni della lotta dell'unità, per farvi sentire, per chiedervi di sostenere questa unità e di solidarizzare con questa imponente lotta.

Il tenore del nostro appello vuole testimoniare la profonda convinzione del movimento sindacale e dei lavoratori, del loro impegno tra le lotte dei lavoratori, per le riforme e lo sviluppo economico e quelle degli studenti per una scuola rinnovata nelle strutture, nei contenuti e nei metodi; per combattere, nella scuola e nei luoghi di lavoro l'autoritarismo e per fare avanzare la democrazia per modificare profondamente le strutture della società». Il movimento studentesco, dal canto suo, ha deciso di partecipare in massa alla giornata di lotta. Nel corso di assemblee, di riunioni tra comitati di base delle scuole e dei licei i giovani hanno deciso di dar vita a due autonomi cortei. Uno si formerà alle 9 in piazza del Colosseo e racconterà ai studenti delle scuole medie. L'altro invece si formerà alle 8 in piazza Santa Maria Maggiore e sarà composto per la maggior parte di universitari. I due cortei confluiranno poi a piazza SS. Apostoli dove avrà luogo il comizio unitario.

## Provocazioni annunciate dai missini

Lo sciopero generale di domani e il problema della casa hanno trovato ieri vanto e nella sede del consiglio provinciale. Il presidente Mecchelli dopo aver ricordato che ci troviamo alla vigilia di una manifestazione dei lavoratori decisa unitariamente dai sindacati, ha illustrato i vari provvedimenti governativi per la casa. Il compagno Mancanti ha nominato il gruppo comunista che espresse la solidarietà con gli scioperanti, rilevando che questo è un elemento di sintesi delle altre grandi lotte che si sono svolte in Italia. Ha proposto che la Giunta promuova una conferenza regionale aperta a tutte le istanze sulla casa. Salvo sciopero e sulla necessità di una nuova politica per la casa hanno preso la parola vari oratori: Turchi (PSIUP), Gargano (DC), Gargano (DC) ed altri. I missini hanno violentemente attaccato le organizzazioni sindacali annunciando incanti e provocazioni.

## ROTTURA APERTA NEL CENTRO-SINISTRA

### Crisi in Comune?

Negli ambienti del quadripartito si parla di aperta rottura - Una dichiarazione del compagno Della Seta: convocare subito il Consiglio comunale

«E' pericoloso non ascoltare il popolo»

### Dalla scuola - baracca replica ai silenzi del sindaco Darida

Oltre due mesi fa i ragazzi della scuola - 725 - una baracca dell'Aqueducto Felice, e il loro parroco, don Roberto Sordelli, hanno inviato al sindaco una drammatica lettera-denuncia sulle intollerabili condizioni di vita dei baraccati. Ma Darida, ne qualcuno per lui, ha mai risposto o soltanto si è fatto vedere. Di fronte a questa nuova prova di insensibilità e di disinteresse del primo cittadino, i ragazzi dell'«eco della lettera dei ragazzi dell'Aqueducto Felice, fu nazionale, tutti i giornali ne parlarono con grande rilievo» don Roberto Sordelli e i suoi ragazzi non potevano restare in silenzio.

Così hanno reso pubblica una lettera per la mancata risposta di Darida. «E' pericoloso mettersi sul piano di non ascolto del popolo e di svuotarlo col silenzio le iniziative. In questo modo il sindaco si rende complice di chi fa il sordo al grido del popolo. Non c'è nessuna scusante: il più grande impegno politico di un uomo consiste nel condividere il giudizio che gli oppressi danno sulla società e di assolvere le speranze».

«Noi crediamo di dover continuare su questa strada e di suscitare una risposta legislativa alla nostra lotta - prosegue la lettera. - Chi questa volta pensa che col silenzio e col tempo le cose possano continuare come prima ha preso un abbaglio. Nulla sarà lasciato ad intentato. Il sindaco e il governo devono convincersi che la ragione è tutta dalla nostra parte. E chi non si schiera con noi va facendo una politica cieca. Una politica urbanistica che consente a pochi di "aggiungere casa a casa" fino a diventare i soli proprietari del paese» (Isala) mentre i poveri sono costretti a vivere sotto le capanne. In quest'atteggiamento non c'è solo disprezzo per le necessità materiali di chi soffre, ma misconoscenza del diritto. E questo è più grave ancora».

Dopo aver ricordato che l'obiettivo della lotta è di ottenere l'approvazione di una legge speciale per i baraccati di Roma, la lettera conclude sottolineando che «la solidarietà degli oppressi è più necessaria che mai» e che «è ora che i "ghetti scoppiano". Chissà se anche stavolta il sindaco accetterà il tempo per una risposta. E in ogni caso: chi potrà rispondere?»



L'ingresso della scuola-baracca

## Il 15 dicembre processo per omicidio

### Tempesta in carcere continua a dipingere

E' fissato per il prossimo 15 dicembre innanzi alla Corte d'Assise, presieduta dal dottor Falco, il processo a carico del pittore Raffaele Ferrara, noto nel mondo artistico col nome di Raf Tempesta, imputato di omicidio per avere ucciso nel carcere di Ascoli Piceno, nell'aprile del 1967 la propria amante, Laura Pitorri. Raf Tempesta è pittore di notevoli mezzi e capacità, conosciuto nel mondo artistico e apprezzato dalla critica. In seguito alla tragedia che ha scosso la sua vita ha continuato nel carcere a dipingere. Diversi sono i quadri di lui che figurano nei locali di Regina Coeli ed un enorme affresco che raffigura «La Resurrezione» si spicca nella cappella dello stesso carcere. Le testimonianze raccolte in istruttoria hanno permesso di ricostruire la relazione che il pittore aveva con Laura Pitorri. La Pitorri era legata al pittore da vincoli affettivi e non era gelosissima. Anche Raf Tempesta si dimostrava particolarmente affezionato alla sua amante verso la quale nutriva un sincero e profondo sentimento, come ha scritto nella sentenza di rinvio a giudizio il giudice istruttore. Secondo la stessa sentenza, egli contribuiva alle spese della famiglia di Laura Pitorri, con i proventi della sua attività artistica. La perizia medico legale sul cadavere della vittima ha potuto accertare che la morte fu dovuta ad un'azione di soffocamento per costrizione della parte anteriore del collo, avendo Raf Tempesta stretto con una mano - nel corso d'una violenta colluttazione insorta per reciproche recriminazioni ed accuse - il fazzoletto che la Pitorri indossava o lo stesso collo del suo vestito. Alcune circostanze sembrano confortare la versione dell'imputato e quindi la tesi di omicidio preterintenzionale che certamente sosteranno i suoi difensori, il prof. Giovanni Leone e gli avvocati Titta Mazzuca e Umberto Guallieri. La crisi nervosa che sconvolse Raf Tempesta subito dopo il delitto, determinarono l'internamento di lui nell'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà, dove, a distanza di qualche mese, una perizia psichiatrica, disposta dal giudice istruttore, lo riconobbe sano di mente.

## DURANTE L'ORA DI GINNASTICA NELL'ISTITUTO «DUCA D'AOSTA»

### Cede il «quadro»: sei studenti feriti

Due piuttosto gravemente - L'attrezzo, che era stato installato appena 4 giorni orsono, si è staccato dal soffitto mentre i ragazzi vi si stavano esercitando



Vincenzo Sartarelli e Franco Forconi

Nelle facoltà assemblee e riunioni

## Aperta l'Università riprendono le lotte

25.000 matricole in più - Dibattito sugli obiettivi delle prossime battaglie

Sono cominciate ieri mattina le lezioni all'Università. Sono iniziate, come negli anni scorsi, nel caos, in una situazione ancora più aggravata per l'eccezionale aumento degli iscritti: circa 100.000 studenti, con 25.000 matricole in più rispetto all'anno scorso. Le soluzioni, anche provvisorie, per nuove aule chissà, quando verranno attuate. Con l'inizio dell'anno accademico si riprova la lotta dei movimenti studenteschi. Già ieri mattina centinaia di studenti si sono riuniti sul piazzale della Minerva

per un'assemblea. Infatti con la apertura dell'anno accademico riprende anche l'attività politica degli studenti, che già nei giorni scorsi hanno tenuto numerose assemblee e riunioni in tutte le facoltà, culminate sabato scorso nella grande manifestazione antiparlamentarista contro la struttura, senza risolvere affatto i problemi che sbarazzano l'Università ai figli dei lavoratori. E in questo quadro - hanno detto alcuni studenti - le manovre riformistiche del governo avvengono dopo la visita all'ospedale del ministro della Sanità, visita effettuata in seguito a sollecitazioni di un bambino rimasto per tre giorni in attesa di un letto, sono stati interpretati come i provvedimenti disciplinari, suscitando perplessità. La Commissione provinciale di Sanità, presieduta dal dottor Bonadies, a sottosegretario alla presidenza del Consiglio L'attuale vice direttore del S. Giovanni, prof. Ballatore - sempre secondo la decisione del consiglio di amministrazione - veniva spostato al San Camillo.

## Prosegue la lotta all'istituto Dipendenti della Sanità in corteo al ministero il partito

I dipendenti dell'Istituto superiore di Sanità sfileranno stamane in corteo fino al ministero della Sanità. Il corteo sarà preceduto dal ministro per chiedere un impegno urgente per la riforma dell'istituto. Intanto ieri i lavoratori hanno svolto un'assemblea generale. Entrano in discussione gli obiettivi della lotta e si è verificata la rottura. I dc hanno accusato i socialisti di incoerenza e di non tenere fede ai impegni. Il segretario della DC La Morgia ha scaricato ogni responsabilità sui socialisti.

Il compagno Piero Della Seta ha commentato con questa dichiarazione quanto avvenuto ieri sera: «I fatti - ha detto - non fanno che confermare e rendere esplicita quella situazione di crisi che si è creata tra i dipendenti della Sanità in seguito alla richiesta di far passare in blocco, senza revisioni, le tre richieste: esproprio, diritto di superficie e aumento degli iscritti». I socialisti, che si sono presentati per ratificare il patto, hanno delegato la loro partecipazione a un'assemblea di base, dalle cui discussioni, negli organi direttivi della federazione sul problema dell'asse attrezzato, non se ne sentiva di avvalorato il numero di iscritti di nuovo avanzata la richiesta di far passare in blocco, senza revisioni, le tre richieste: esproprio, diritto di superficie e aumento degli iscritti.

PRIMAVERILE - assemblea al 20 con 1000 iscritti. ANZIBELLI CC - Campagna, ore 18 (Dama); Mazzini, ore 19 (Chiaromonte); S. Rasilio, ore 19 (Fungli). CONFERENZE D'ORGANIZZAZIONE - Campagna, ore 19 (Ranallo); S. Lucia, ore 20 (Pirone); Tiburtino III, ore 19 (R. Vitale). COMIZI AI CANTIERI - Magliana, ore 12 con Pochetti; Cessati Spiriti, ore 12 con Rasilio; S. Maria della Pietà, ore 12 con Bischi.

Intanto ad Ingegneria i giovani tenevano una serie di assemblee informative per le matricole. A Lettere gli studenti hanno discusso a lungo sugli obiettivi di lotta. Nel corso dell'assemblea è stato sottolineato che permangono le strutture classiche o selettive, che sbarazzano l'Università ai figli dei lavoratori. E in questo quadro - hanno detto alcuni studenti - le manovre riformistiche del governo avvengono dopo la visita all'ospedale del ministro della Sanità, visita effettuata in seguito a sollecitazioni di un bambino rimasto per tre giorni in attesa di un letto, sono stati interpretati come i provvedimenti disciplinari, suscitando perplessità. La Commissione provinciale di Sanità, presieduta dal dottor Bonadies, a sottosegretario alla presidenza del Consiglio L'attuale vice direttore del S. Giovanni, prof. Ballatore - sempre secondo la decisione del consiglio di amministrazione - veniva spostato al San Camillo.

COMITATO ZONA SABINATIOLI - a Villaiba, ore 18,30. COMITATO DI ORGANIZZAZIONE - Ore 18 in Federazione. MONTEBELLONE - Vecchio - Ore 17 comizio unitario sul cavovite. Parleranno per il PCI Maria Rodano; per il PSUP Egoli. CIVITAVECCHIA - Alle 16 convegno sul ruolo del PCI per lo sviluppo della cooperazione nel comprensorio di Civitavecchia. Relatore Franco Raparelli, condirettore della P. U. I. presidente Remo Marietta. MAZZANO ROMANO - Alle 18,30. COMITATO ZONA SABINATIOLI - a Villaiba, ore 18,30. COMITATO DI ORGANIZZAZIONE - Ore 18 in Federazione. MONTEBELLONE - Vecchio - Ore 17 comizio unitario sul cavovite. Parleranno per il PCI Maria Rodano; per il PSUP Egoli. CIVITAVECCHIA - Alle 16 convegno sul ruolo del PCI per lo sviluppo della cooperazione nel comprensorio di Civitavecchia. Relatore Franco Raparelli, condirettore della P. U. I. presidente Remo Marietta. MAZZANO ROMANO - Alle 18,30.

In serata si è riunito a Fisica il comitato di coordinamento di tutte le facoltà per decidere sui modi e le forme della partecipazione allo sciopero generale di domani.

COMITATO ZONA SABINATIOLI - a Villaiba, ore 18,30. COMITATO DI ORGANIZZAZIONE - Ore 18 in Federazione. MONTEBELLONE - Vecchio - Ore 17 comizio unitario sul cavovite. Parleranno per il PCI Maria Rodano; per il PSUP Egoli. CIVITAVECCHIA - Alle 16 convegno sul ruolo del PCI per lo sviluppo della cooperazione nel comprensorio di Civitavecchia. Relatore Franco Raparelli, condirettore della P. U. I. presidente Remo Marietta. MAZZANO ROMANO - Alle 18,30.

Una strada intitolata a Di Vittorio

Sono state intitolate al nome di Giuseppe Di Vittorio, di Diano d'Alba, le nuove strade del quartiere Collatino. Con tale intitolazione, il Comune ha inteso rendere omaggio alla memoria del tre sindacalista scomparso e alle loro attività.

## Ieri sera sulla via Braccianese

### Muore nell'auto che sbanda

### Misterioso atto di teppismo alla borgata Ottavia: un bambino è stato investito di proposito?

Un uomo è morto ed un altro è in fin di vita a seguito di un incidente stradale accaduto ieri sera al chilometro 7 della via Braccianese: una Autobianchi «A. 111» a causa dell'asfalto bagnato è sbandata violentemente andando a schiantarsi contro la spalletta di un ponte. Nicola Fassiroli di 31 anni, abitante in via Vestri 14, che era alla guida della vettura, è morto sul colpo; degli altri due passeggeri della vettura, Cesare Ciavarella di 17 anni, abitante ad Anagninara Sabazia, ha riportato ferite gravissime per cui è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Fatebenefratelli della via Cassia. Grave è misterioso atto di teppismo ieri sera alla borgata Ottavia: un bambino di 6 anni, Alfredo Musto abitante in via Rivodutri 6, è stato investito a due passi da casa da due giovani a bordo di altrettante moto, i quali, poi, lo avrebbero nuovamente travolto più volte, pare di proposito. Il piccolo è stato ricoverato al S. Filippo Neri in osservazione.

## S. Giovanni

### Mancano sempre un direttore... 700 letti

L'ospedale di San Giovanni continua a rimanere senza direttore. L'ultimo come si ricorderà, il consiglio di amministrazione degli Ospedali provinciali di Roma, presieduto dal dottor Bonadies, a sottosegretario alla presidenza del Consiglio L'attuale vice direttore del S. Giovanni, prof. Ballatore - sempre secondo la decisione del consiglio di amministrazione - veniva spostato al San Camillo.

I provvedimenti presi per riportare la normalità nella direzione del San Giovanni, sono stati assai sospesi. Della questione tornerà ad occuparsi questa mattina il consiglio di amministrazione. Il presidente, il dottor Bonadies, ha detto che le decisioni verranno confermate.

L'invio dei professori Fabri e Guzzanti al S. Giovanni e lo spostamento del prof. Ballatore all'ospedale del ministro della Sanità, visita effettuata in seguito a sollecitazioni di un bambino rimasto per tre giorni in attesa di un letto, sono stati interpretati come i provvedimenti disciplinari, suscitando perplessità. La Commissione provinciale di Sanità, presieduta dal dottor Bonadies, a sottosegretario alla presidenza del Consiglio L'attuale vice direttore del S. Giovanni, prof. Ballatore - sempre secondo la decisione del consiglio di amministrazione - veniva spostato al San Camillo.



Metello non si è fermato



Braccio al collo, Massimo Ranieri è tornato sul set di «Metello» ventiquattrore dopo l'incidente avvenuto a Firenze...

le prime

Musica Scriabin all'Auditorio

Il mondo nuovo che nasce dalla Sinfonia, op. 26 di Alexander Scriabin (1872-1915), eseguita domenica all'Auditorio...

Queste crisi degli antenati scendono ottimamente su di noi che abbiamo scoperto...

Ha diretto con ardente perizia e con schietto fervore interpretativo il maestro Pier Luigi Urbini...

Teatro L'imperatore della Cina

Coerente alla sua «pratica teatrale», Giancarlo Nanni ha inaugurato la nuova stagione al Teatro La Fede...

Dare un semplice accenno della trama dell'Imperatore della Cina sarebbe...

Ma perché porci delle domande senza risposta? Si tratta pur sempre dello spirito Dada...

NEW YORK, 17. Marlon Brando e Warren Beatty appariranno probabilmente insieme nel prossimo film di Roman Polanski...

Musica Scriabin all'Auditorio

maginazione; pensiamo alla «macchina» scenica realizzata con delle tele pesanti mosse da un complicato gioco di fili...

«L'imperatore della Cina» fu rappresentato a Parigi, nel 1920, dal Gruppo «Art et Action»...

Ha diretto con ardente perizia e con schietto fervore interpretativo il maestro Pier Luigi Urbini...

Teatro L'imperatore della Cina

Coerente alla sua «pratica teatrale», Giancarlo Nanni ha inaugurato la nuova stagione al Teatro La Fede...

Dare un semplice accenno della trama dell'Imperatore della Cina sarebbe...

Ma perché porci delle domande senza risposta? Si tratta pur sempre dello spirito Dada...

NEW YORK, 17. Marlon Brando e Warren Beatty appariranno probabilmente insieme nel prossimo film di Roman Polanski...

La parola alle cifre Anche il cinema sta diventando un lusso

Da spettacolo di massa ad intrattenimento «di classe» - Scende il numero dei biglietti venduti per il cinema e il teatro, ma crescono gli incassi - Una scelta speculativa

Cinema e teatro sono le più illustri vittime delle modificazioni verificatesi in questi ultimi anni nelle forme di utilizzazione del tempo libero. Recenti rilevazioni statistiche confermano una progressiva perdita di contatto delle grandi masse con il palcoscenico e il grande schermo...

concentrazione cui vanno incontro queste due forme di spettacolo. Nel teatro, in particolare, le cose sono giunte ad un livello d'estrema gravità.

Umberto Rossi

Pirandello sulle scene in Romania

« Questa sera si replica a soggetto » rappresentato a Cluj con attori romeni e registi italiani

Dal nostro corrispondente BUCAREST, 17. Se è vero che la riapertura della stagione teatrale è sempre e dunque un momento di vivo interesse...

«QUESTA SERA SI REPLICA A SOGGETTO»... L'Allami Magyar Opera di Kolozsar (Cluj in romeno) presenta l'ultima fatica del compositore e direttore d'orchestra polentano Salvatore Allegria...

«QUESTA SERA SI REPLICA A SOGGETTO»... L'Allami Magyar Opera di Kolozsar (Cluj in romeno) presenta l'ultima fatica del compositore e direttore d'orchestra polentano Salvatore Allegria...

«QUESTA SERA SI REPLICA A SOGGETTO»... L'Allami Magyar Opera di Kolozsar (Cluj in romeno) presenta l'ultima fatica del compositore e direttore d'orchestra polentano Salvatore Allegria...

«QUESTA SERA SI REPLICA A SOGGETTO»... L'Allami Magyar Opera di Kolozsar (Cluj in romeno) presenta l'ultima fatica del compositore e direttore d'orchestra polentano Salvatore Allegria...

SCHERMI ERIBALTE

«I lombardi» inaugurano l'Opera

Sono in vendita, al Buttigino del Teatro dell'Opera, i biglietti per lo spettacolo inaugurato il 24 novembre...

Concerti all'Opera Il 24 novembre p.v. alle ore 17,30 avrà luogo il primo dei concerti di musica da camera che amanneranno la stagione...

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA Giovedì alle 21,15 al Teatro (Cluj) il 21° concerto di musica da camera...

TEATRI ALLA RINGHIERA (Via de' Rari, 81) Sabato, 21,45 Franco Molé con «Mette»...

«QUESTA SERA SI REPLICA A SOGGETTO»... L'Allami Magyar Opera di Kolozsar (Cluj in romeno) presenta l'ultima fatica del compositore e direttore d'orchestra polentano Salvatore Allegria...

«QUESTA SERA SI REPLICA A SOGGETTO»... L'Allami Magyar Opera di Kolozsar (Cluj in romeno) presenta l'ultima fatica del compositore e direttore d'orchestra polentano Salvatore Allegria...

«QUESTA SERA SI REPLICA A SOGGETTO»... L'Allami Magyar Opera di Kolozsar (Cluj in romeno) presenta l'ultima fatica del compositore e direttore d'orchestra polentano Salvatore Allegria...

«QUESTA SERA SI REPLICA A SOGGETTO»... L'Allami Magyar Opera di Kolozsar (Cluj in romeno) presenta l'ultima fatica del compositore e direttore d'orchestra polentano Salvatore Allegria...

«QUESTA SERA SI REPLICA A SOGGETTO»... L'Allami Magyar Opera di Kolozsar (Cluj in romeno) presenta l'ultima fatica del compositore e direttore d'orchestra polentano Salvatore Allegria...

«QUESTA SERA SI REPLICA A SOGGETTO»... L'Allami Magyar Opera di Kolozsar (Cluj in romeno) presenta l'ultima fatica del compositore e direttore d'orchestra polentano Salvatore Allegria...

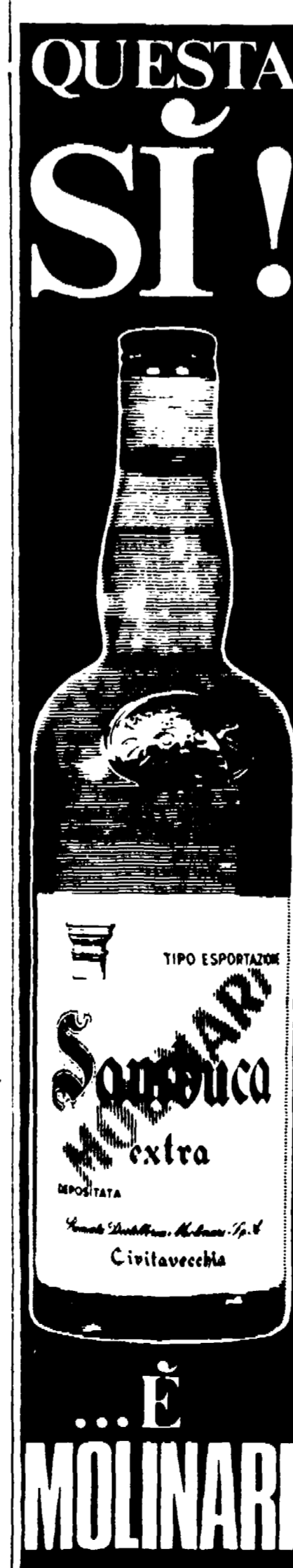
«QUESTA SERA SI REPLICA A SOGGETTO»... L'Allami Magyar Opera di Kolozsar (Cluj in romeno) presenta l'ultima fatica del compositore e direttore d'orchestra polentano Salvatore Allegria...

«QUESTA SERA SI REPLICA A SOGGETTO»... L'Allami Magyar Opera di Kolozsar (Cluj in romeno) presenta l'ultima fatica del compositore e direttore d'orchestra polentano Salvatore Allegria...

«QUESTA SERA SI REPLICA A SOGGETTO»... L'Allami Magyar Opera di Kolozsar (Cluj in romeno) presenta l'ultima fatica del compositore e direttore d'orchestra polentano Salvatore Allegria...

«QUESTA SERA SI REPLICA A SOGGETTO»... L'Allami Magyar Opera di Kolozsar (Cluj in romeno) presenta l'ultima fatica del compositore e direttore d'orchestra polentano Salvatore Allegria...

«QUESTA SERA SI REPLICA A SOGGETTO»... L'Allami Magyar Opera di Kolozsar (Cluj in romeno) presenta l'ultima fatica del compositore e direttore d'orchestra polentano Salvatore Allegria...



«l'Unità» non è responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGS o dai diretti interessati.



Letteratura

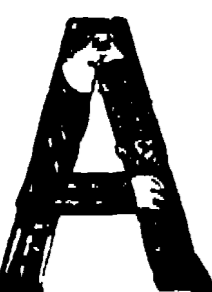
« Super-Eliogabalo » di Alberto Arbasino

Il potere contro se stesso

Il tema del tiranno che sveglia l'umanità calpestandola con la sua ferocia ricorre sempre più spesso come moderno mito letterario di rivolta anarchica: da « Caligola » di Albert Camus a « Eliogabalo » di Antonin Artaud - Il « monarca ribelle » e la morale proletaria

Anche le epoche più agitate possono avere la loro arcadia. Non più, forse, con i caratteri e le nostalgie di un aureo passato, quando fiumi di latte scorrevano per verdi prati...

E' da questa immagine che Alberto Arbasino fa fatto derivare ora il suo Super-Eliogabalo (ed. Feltrinelli, pp. 323, L. 2500), che è stato presentato al pubblico con gli abituali richiami fragorosi e ammiccanti della moderna civiltà dei consumi...



Alti prodotti dall'imperialismo o dalla violenza che fa da sistema.

Da questa situazione, non proprio gaia, si può ricavare una riflessione. E' ammissibile spezzare questa violenza che pesa su tutti (compresi coloro che la esercitano) con una violenza che insorga dal basso? Domanda superflua, e da tanti anni, per chi si è reso conto dei diritti e dei doveri che si esercitano solo nella rivoluzione...

Ma c'è un'ultima considerazione da fare sul tema proposto da Artaud. Il « monarca ribelle » può considerarsi il rovescio di una moneta che sull'altra faccia porta « il buon tiranno ». Entrambi si trovano a fare i conti come tutti noi - col sistema che essi mirano a condizionare o ridurre ai propri fini...



che l'idea che se ne fa l'uomo « qualunque » quando aspetta i racconti da un poeta ribelle ». Antonin Artaud, scriveva verso la metà degli anni trenta un libro sulla figura di Eliogabalo o l'anarchico incoronato, che, sull'edizione francese del 1967, è stato fatto conoscere in Italia da Albino Galvano (ed. Adelphi), pp. 214, L. 2400.

I due scrittori scoprono, nei rispettivi personaggi, persino un analogo gusto della teatralità, come un repertorio di « esempi » recitati a scopo dimostrativo, per scongiurare e rimuovere i tabù e i conformismi. Ma in Eliogabalo, ovviamente, la ferocia è legata anche a un'indomabile frenesia blasfema. Artaud lo sceglie per farne l'anarchico coronato che, sprezzante del pacifismo dei senatori e della classe dirigente agricola dello stato romano, tenta di spezzare l'ordine con lo scandalo. Eliogabalo, dice Artaud, « si mostra qual è » (ossia non si nasconde, come altri, sotto la falsa ideologia del mito imperiale)...

Michele Rago

Una « personale » di Plattner a Milano

La Medusa che strega l'uomo contemporaneo

Un'arte energica e tagliente che riesce a fornire un'immagine generale della condizione alienata in cui è immersa la vita d'oggi



Karl Plattner: « L'apparizione dell'angelo », 1968-69.

Parigi

Il premio Goncourt a Félicien Marceau

Dal nostro corrispondente

Félicien Marceau, più noto come autore di teatro che come romanziere, è il vincitore del Premio Goncourt 1969. Il nome di Marceau e il suo romanzo Creezy erano già dati vincenti da più di una settimana.

Il fatto è che la messe letteraria, quest'anno, era assai scarsa e la lotta era praticamente circoscritta a due titoli: quello vincente e i famigerati svedesi di Robert Sabatier. D'altro canto va notato che ancora una volta il Premio Goncourt, statutariamente riservato a ricompensare « la gioventù, l'originalità del suo spirito e della forma » va ad un autore di 56 anni, già largamente consacrato, che ha alle spalle una decina di romanzi (di cui uno, Les états du cœur, premiato dall'interlitter nel 1965), numerose commedie di grande successo come L'uomo e la Bonne soupe e un certo numero di saggi.

Creezy, che qualcuno ha definito « il romanzo degli amori difficili », è in realtà una comune storia della società consumistica che crea e distrugge i suoi « mostri sacri » con crudele indifferenza. « Cover girl » di successo, trionfante sui muri della città ad esaltare le qualità di un frigorifero o di un detergente, Creezy, in fondo, non è quella bellezza fredda e quasi disumana creata dall'erosismo pubblicitario, ma una ragazza che affonda nella solidità e nella certezza di un detergente, Creezy, in fondo, non è quella bellezza fredda e quasi disumana creata dall'erosismo pubblicitario...

Su questa trama risaputa Félicien Marceau riesce tuttavia a produrre un romanzo di osservazione acuta e tenera sulle contraddizioni della società consumistica.

Tutto sommato, un « Goncourt » che non rivela nessuno, che non segnala altro che una storia di piacevole lettura e che denuncia, seppur, la fragilità della attuale produzione letteraria francese. Ma Félicien Marceau non può dolersene, essendo il beneficiario di un titolo che gli assicura una tiratura minima di 150 mila copie.

Primo dei grandi premi che aprono la stagione letteraria, il Goncourt è stato subito seguito dall'assegnazione del Premio Renaudot: lo ha vinto Max Olivier Lacamp con il romanzo I fuochi della collera che racconta la ri-

valta dei « camisards », quei centomila degli Evénens che tra il 1702 e il 1704 condussero una vera e propria guerriglia contro Luigi XIV. Giornalista di professione, inviato speciale in Algeria e nel Vietnam, Max Olivier Lacamp ha voluto, rievocando la storia dei « camisards », fare storia attuale, cioè cogliere nella rivolta di due secoli e mezzo fa quello spirito di libertà e di indipendenza popolare che è alla radice delle lotte dei « fellaghas » algerini o dei contadini vietnamiti.

Nei prossimi giorni verranno assegnati a Parigi, a conclusione della stagione letteraria, i premi « Femmina » e « Inter-ralli ».

Augusto Pancaldi

Plattner è ritornato in questi giorni alla Galleria Trentadue con una « personale » che sta suscitando il più vivo interesse. I quadri che egli espone sviluppano e ribadiscono i termini della sua poetica, precisandone ulteriormente la fisionomia. Egli è uno di quegli artisti che in questi ultimi dieci anni, contro l'effimero moltiplicarsi, l'insorgere rapido e il più rapido scomparire di tanti sperimentalisti, ha saputo opporre una arte di immagini definite, una pittura compatta, dura, senza esitazioni. Il suo percorso è in parte simile a quello di Cremonini, al quale è legato da lunga amicizia. Vivamente diverso è invece il carattere, nonché la natura dell'ispirazione.

Quando si guardano i quadri di Plattner si vede subito che egli tende a sigillare i suoi personaggi in una sorta di stupefatta immobilità. Non è un'aria metafisica per quella che ne definisce tanto nitidamente i contorni. L'immobilità di questi personaggi così preziosamente pietrificati nasce dal fatto che egli li coglie quasi sempre in una condizione di paura o sgomento, come se per un attimo avessero fissato il volto della Medusa: i visi stravolti, gli occhi sbarrati, le bocche spalancate in un grido. Oppure attenti, come se davanti a loro fosse passato un fantasma o fosse accaduto qualcosa d'indicibile. Lo sgomento, la paura, il terrore per un momento sospendono il tempo, ne arrestano il flusso, bloccando ogni movimento.

Ma la mitologia non c'entra. L'operazione « magica » è tutta a carico di Plattner. In lui certamente agiscono profonde e remote ascendenze mitiche contadine, quelle credenze altoatesine che popolano la vita quotidiana di « strane » presenze, agiscono pure le suggestioni di un particolare gotico popolare; ma insieme con ciò agisce soprattutto la coscienza della solitudine alienante e assurda in cui l'uomo d'oggi appare sempre più immerso.

Che cosa guardano con espressione atterrita la donna e i bambini nella luce « reale » della cucina? Che cosa significa l'apparizione orizzontale dell'« angelo » ai ragazzi che stavano giocando di fronte a un lago di lapislazzuli? Che cosa « legge » nel muso osso della capra l'uomo dal volto scarnificato, segnato di cicatrici? E che cosa è che turba le due figure dietro i vetri, nel buio della stanza?

È un quadro, in questa mostra, che può senz'altro aiutare a dare una risposta a tali domande. È il quadro della Depositione. Qui, in una simmetria di crudeltà, i motivi di violenza e terrore permanenti nella vicenda del mondo contemporaneo, risultano con una acutezza emblematica davvero lacerante, incisi con spietato rigore nell'uomo sospeso al palco della croce, dietro cui, come un commento d'ombra tragica, sorge la figura della madre. L'antico tema ritrova in questa immagine un'attualità sconcertante, accresciuta dalla visione della gabbia collo-

ne della legge, l'INPS ha bandito due concerti: uno per la decorazione delle sue nuove sedi provinciali di Roma e Parma (Gazzetta ufficiale n. 41 del 15 febbraio 1969, Foglio della inserzioni) e l'altro per la decorazione delle sedi di Arezzo, Alessandria, Asti e Frosinone (Gazzetta ufficiale n. 71 del 18 marzo 1969, Foglio della inserzioni). Poiché i termini per la presentazione degli elaborati sono scaduti in un periodo di sciopero del personale dell'Ente, essi sono stati prorogati (Gazzetta ufficiale n. 274, del 28 ottobre 1969) al 30 novembre p.v., per il primo concorso, e al 19 dicembre p.v., per il secondo concorso. Le norme del concorso, le indicazioni grafiche circa le opere da eseguire ed altre eventuali informazioni possono essere chieste all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, Servizio Tecnico, viale dell'Agricoltura, 00144 Roma - EUR.

Mostre

Programmi Rai-Tv

Televisione 1°

- 12.30 CORSO DI INGLESE
12.50 OGGI CARTONI ANIMATI
13.30 TELEGIORNALE
17.00 CENTOSOTTO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
18.55 LA FEDE, OGGI e Conversazione di P. Marzano
19.15 SAPERE
VITA IN USA: comincia un nuovo ciclo dedicato a notazioni sul modo di vita, degli abitanti degli Stati Uniti...

Televisione 2°

- 21.00 TELEGIORNALE
21.15 DOPO HIROSHIMA
Questo programma di Leandro Castellani, continuando un discorso caro all'autore, svolge un'indagine sull'attuale stato d'animo del mondo, a ventisei anni dalla esplosione della prima bomba. In questa prima puntata, Castellani ci porta a Nagasaki e a Hiroshima, per rievocare quei giorni fatali e per verificare cosa accade oggi in quei luoghi ove la vita ha totalmente ripreso a fluire. Poi ci conduce a Los Alamos dove fu costruita la bomba A e dove ancora oggi continuano le ricerche nucleari.
22.05 LA MARCIA DI RADEZKY
Teleromanzo di Michael Kohlmann. La vicenda narra la crisi di un giovane ufficiale sotto l'impero asburgico.

Radio

- NAZIONALE
GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6.30 Mattino musicale; 7.10 Musica a due; 7.45 Ieri al Parlamento; 8.30 Le canzoni del mattino; 9.15 I nostri figli; 9.30 Colonna musicale; 10.05 La Radio per le Scuole; 10.35 Le ore della musica; 11.30 Una voce per voi; 12.05 Concerto; 12.55 Concerto per il giorno; 13.15 Quante donne, pover'uomo!; 14.05 Trasmissioni regionali; 14.45 Zibaldone italiano; 15.45 Un quarto d'ora di novità; 16 Programma per i ragazzi; 16.30 Siamo fatti così; 17.05 Per voi giovani; 18.30 Il dialogo; 19.13 Koosgumark; 19.30 Luna-park; 20.15 XII Annuncio musicale napoletano; 22.30 Musica leggera da Vienna.
SECONDO
GIORNALE RADIO: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30. Programma di musica leggera; 7.45 Billie Holiday a tempo di musica; 8.10 Pari e dispari; 8.40 Signori l'ordine; 9.15 Romanzetti; 9.40 Interludio; 10.11 il cappello del...

VI SEGNALIAMO: Corso di Storia del teatro: il teatro medioevale (Radio 3, ore 17.35. Conversazione introduttiva di Agostino Lombardo.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper. Features large stylized text 'L'Unità' and 'L'Unità' with 'abbonati' and 'A tutti i nuovi abbonati annuali DICEMBRE GRATIS'. Includes a list of subscription rates: Abbonamento sostenitore L. 30.000, Abbonamento annuo (a 7 numeri) L. 21.000, Abbonamento annuo (a 6 numeri) L. 18.000, Abbonamento annuo (a 5 numeri) L. 15.000, Abbonamento semestrale (a 7 numeri) L. 10.850, Abbonamento semestrale (a 6 numeri) L. 9.350, Abbonamento semestrale (a 5 numeri) L. 7.850.

Mario De Micheli



Dopo l'impressionante adesione di massa alle manifestazioni della settimana scorsa

DALLA 1ª PAGINA

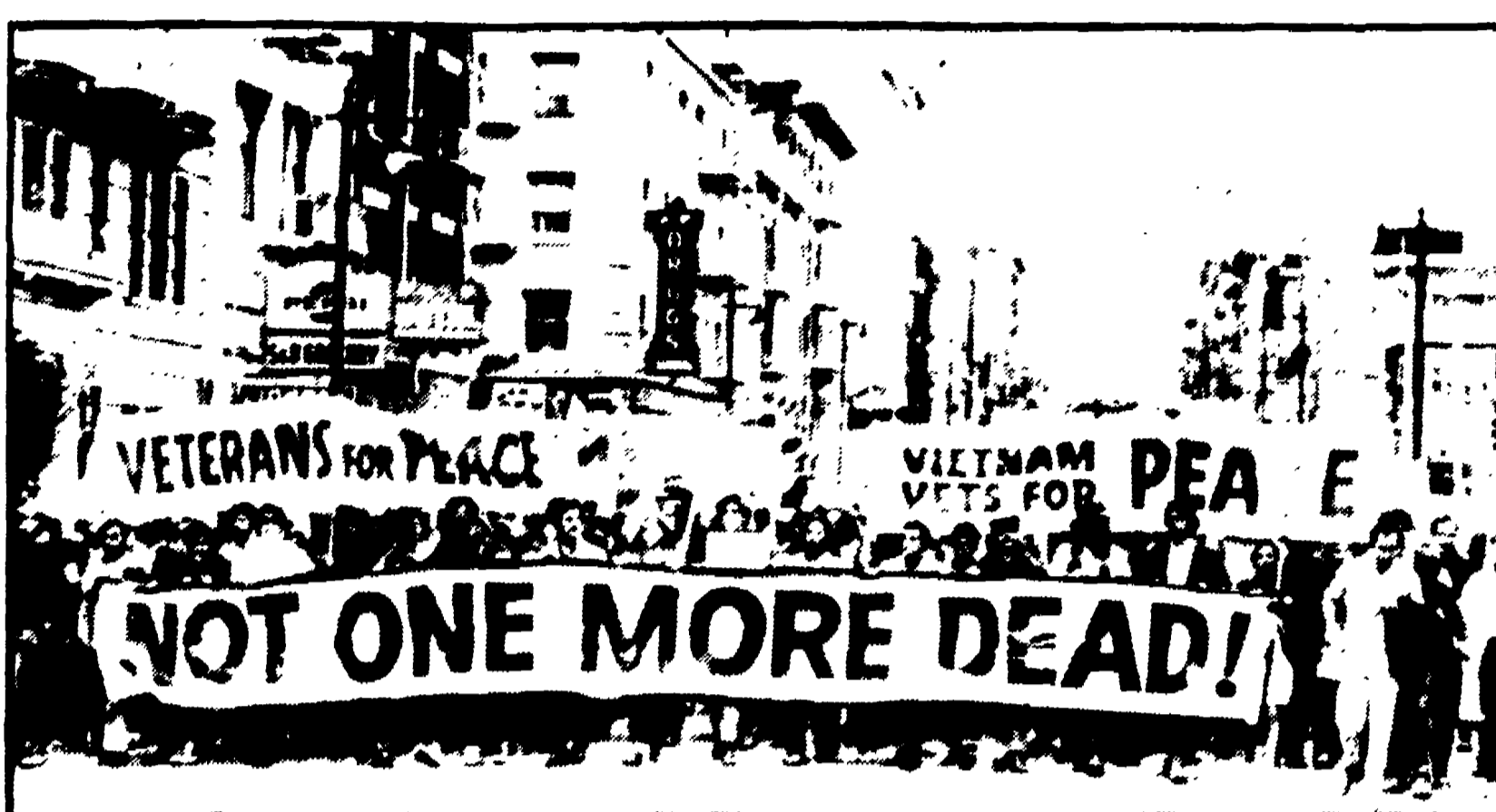
Rassegna internazionale

Secondo lancio, seconda marcia

Washington, Londra, Parigi, Roma, Francoforte, Tokio... In tutto il mondo atlantico, dunque, e in Giappone, paese chiave della politica americana in Asia, è stata ancora una volta fornita la prova che Nixon sta illusando quando, dalla tribuna dell'ONU, aveva affermato che l'opinione internazionale cominciava a comprendere la posizione degli Stati Uniti nel Vietnam. In realtà l'opinione internazionale continua a comprendere sempre meglio e a condannare sempre più vigorosamente la guerra di aggressione americana: ecco la lezione che il capo della Casa Bianca dovrebbe trarre una volta per tutte dalle straordinarie giornate di mobilitazione contro la sua politica. Né vale, di fronte a questo fatto, sbandierare telegrammi provenienti da una « maggioranza silenziosa » di americani che approverebbero l'azione di Nixon. Ha ragione il senatore Mansfield di ribattere a questo « argomento » ricordando che mentre non si è in grado di stabilire da chi sia composta la « maggioranza silenziosa » che appoggerebbe il presidente si sa per certo, invece, che a una minoranza silenziosa di quarantamila americani è morta nel Vietnam. E se davvero, d'altra parte, le centinaia di migliaia di americani che hanno manifestato contro la guerra fossero cosa trascurabile non si vede perché la manifestazione del quindicesimo novembre avrebbe fatto così grande impressione in America e in tutto il mondo. Persino la televisione italiana — ed è tutto dire — ha dovuto mutar tono e registrare immagini che davano esattamente il senso di quel che è avvenuto a Washington nel corso di una giornata che rimarrà nella storia degli Stati Uniti come uno dei momenti di più aspra divisione su una del-

nuove iniziative in USA contro la sporca guerra

Davanti a una chiesa di New York vengono letti i nomi dei soldati morti nel Vietnam. Il « comitato di mobilitazione » si riunirà in settimana per decidere i programmi delle proteste di dicembre - Agghiacciante rivelazione della stampa americana sui massacri di intere popolazioni vietnamite - Nuovo bombardamento sulla Cambogia



SAN FRANCISCO — « Non un morto in più » dice il grande striscione che ha aperto la marcia contro la morte a San Francisco. E' stato calcolato che almeno 180.000 persone hanno preso parte a questa impressionante manifestazione contro Nixon, che si è svolta in molte città americane nei giorni scorsi.

WASHINGTON, 17. I dirigenti del « Comitato di mobilitazione per porre fine alla guerra nel Vietnam » — che ha organizzato le manifestazioni della settimana scorsa — si riuniranno in questi giorni per decidere i programmi delle nuove proteste da tenersi nel mese di dicembre. Lo ha annunciato la signora Cora Weiss, vicepresidente del Comitato, la quale ha precisato che non si ripeteranno manifestazioni analoghe a quella di Washington in quanto « abbiamo provato qualcosa di nuovo ed abbiamo bisogno di provarlo di nuovo ».

A New York una nuova iniziativa gli in corso. Un gruppo di pacifisti ha cominciato a leggere i nomi di tutti i morti nel Vietnam davanti alla chiesa di Riverside. Si dicono al meno 100.000. Leonard Bernstein, il direttore d'orchestra, il soprano Leontyne Price, l'attrice Lauren Bacall e l'esponente del movimento per i diritti civili James Meredith. La riuscita delle manifestazioni di fine settimana, ed in particolare di quella di Washington, ha dato vita ad un movimento di protesta destinato a protrarsi nel tempo. Il senatore Mike Mansfield, leader della maggioranza democratica al Senato, si è detto « molto interessato » all'ordine e alla dignità della protesta ed ha espresso l'opinione che le manifestazioni non potranno non avere un certo riscontro. E' stato subito smentito dal portavoce di Nixon, Klein, il quale ha ribadito che la politica della Casa Bianca resta quella che è.

IL CAIRO, 17. Il giornale Al-Ahram ha pubblicato questa mattina nuovi particolari sulla audace azione dei sommozzatori egiziani nel porto israeliano di Eilat. I « commandos » egiziani sono stati trasportati sul luogo dell'operazione da elicotteri (e non sono quindi partiti da Agaba, come gli israeliani avevano detto ieri). Gli elicotteri sono atterrati nel deserto del Neghev, vicino all'obiettivo. Successivamente i « commandos » egiziani sono stati trasportati da un elicottero che ha fatto un attacco tre navi da trasporto israeliane (e non due come asserivano le fonti israeliane ieri). Una nave è affondata, un'altra è stata incendiata e rimasta danneggiata. Le tre navi attaccate dalla prima operazione del genere, erano usate per effettuare operazioni di sbarco ed incursioni. Aerei israeliani hanno attaccato oggi, in una incursione durata due ore, sono in territorio egiziano, nelle località di Mar Morto. Un aereo israeliano colpito dalla contraerea è precipitato in territorio israeliano. Il pilota si è salvato lanciandosi col paracadute. Da Tripoli si apprende oggi che il nuovo governo libanese ha imposto il ritiro delle truppe straniere dal sud-Vietnam, per la indipendenza, la pace e la neutralità. Commentando le informazioni diffuse da una radio straniera a Saigon, secondo le quali il GRP sarebbe favorevole ad una candidatura del generale Minh come capo un ventuale governo di coalizione il portavoce ha affermato che Minh non ha ancora fatto conoscere chiaramente il proprio programma d'azione che ha finora impedito al GRP di prendere nettamente posizione sulla possibilità di una sua candidatura.

Quang Ngai, furono ben 567. L'autore dell'articolo, Henry Kamm, cita come fonte di informazione uno degli abitanti del villaggio, Do Hoa, il quale ha calcolato il numero dei morti sottraendo dalla popolazione complessiva del villaggio il numero dei sopravvissuti. Kamm afferma poi che la popolazione del villaggio madre « non aveva compiuto alcuna attività ostile nei confronti degli americani e non aveva armi ».

Do Hoa ha raccontato che il 16 marzo 1968 gli americani entrarono nel villaggio e ordinarono agli abitanti di riunirsi dentro tre edifici, situati a circa 200 metri l'uno dall'altro. Dopo aver minato i tre edifici, i militari USA procedettero alle esecuzioni in ognuna delle tre case. Alcuni abitanti riuscirono a salvarsi nascondendosi sotto i corpi delle vittime.

Newsweek afferma che nella uccisione in massa furono coinvolti tra i 40 ed i 50 militari americani. La rivista, però, invece che di tre edifici, parla di tre villaggi. La cifra complessiva da essa fornita, tuttavia è la stessa: 567 massacri. In relazione all'accidido, com'è noto, è stata aperta un'inchiesta a carico del tenente William Calley. Nella denuncia di Ridenhour, però, si legge che, a quanto pare, si vuol fare di Calley un capro espiatorio, ma « oltre altre teste sono coinvolte in questo affare, teste che l'esercito forse non desidera nominare ».

SAIGON, 17. Per la seconda volta nel giro di 48 ore l'aviazione americana ha bombardato il territorio della Cambogia, violando la neutralità di questo Stato del Sud-Est asiatico.

Helsinki: aperti ufficialmente i colloqui preliminari sulla limitazione degli armamenti strategici

Il primo contatto tra le delegazioni dell'URSS e degli USA



HELSINKI — Il ministro finlandese degli esteri (a sinistra) brinda con i capi della delegazione americana (centro) e sovietica (destra) all'apertura dei colloqui.

HELSINKI, 17. I colloqui preliminari sovietico-americani, dai cui esiti dipende l'apertura di negoziati sulla limitazione degli armamenti strategici, si sono aperti ufficialmente stamane nel « salone dei banchetti » del palazzo Smolna di Helsinki. Il ministro degli esteri finlandese, Ahti Karjalainen, ha porto il benvenuto agli ospiti con un breve discorso nel quale ha affermato che le due grandi potenze le quali « controllano la maggior parte dell'arsenale nucleare del mondo » discutono a Helsinki nel segno della loro « suprema responsabilità per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali ». I due capi delegazione, il vice-ministro degli esteri sovietico Semionov e l'americano Gerald Smith, hanno ringraziato e hanno espresso l'augurio che il loro lavoro sia fruttuoso.

Successivamente, le delegazioni si sono riunite per mezz'ora, a porte chiuse nel « salone » del palazzo, in una breve dichiarazione ufficiale. Semionov ha detto che il governo sovietico attribuisce grande importanza ai colloqui e che il successo « contribuirebbe indubbiamente sia al miglioramento dei rapporti sovietico-americani, sia al rafforzamento della pace universale ». Smith ha detto che « il governo sovietico, fedele alla politica leninista, si pronuncia per l'attuazione dei principi della coesistenza pacifica per l'eliminazione di ogni pericolo di guerra e per il disarmo universale e totale ».

Il rappresentante sovietico ha sottolineato il valore delle proposte sovietiche e i consensi che esse hanno suscitato e ha concluso affermando che « la presenza in entrambi i paesi di un reale desiderio di trovare un accordo sicuro danno per la reciproca sicurezza né per quella degli altri paesi può e deve essere efficace per la cessazione della corsa agli armamenti e al raggiungimento di soluzioni ragionevoli ».

In seguito all'audace azione di « commandos » egiziani

A picco una nave nel porto di Eilat

La Libia proibisce i voli degli aerei americani dalla base di Wheelus - Ampliato il governo trachenno - Dura nota della «Pravda» contro Dayan

Il GRP ribadisce: « Pronti a trattare con chiunque sia contro i fantocci »

PARIGI, 17. Un portavoce della delegazione del governo rivoluzionario provvisorio del sud-Vietnam ha dichiarato che l'ampiezza delle manifestazioni avvenute nel mondo, e in particolare negli Stati Uniti, per il « Moratorium day » mostra che la cessazione della guerra condotta dagli Stati Uniti nel Vietnam e il ritiro delle truppe americane. D'altra parte il portavoce del GRP ha affermato che « il nuovo governo è sempre pronto ad entrare in contatto con tutte le persone che si oppongono all'attuale amministrazione di Saigon e che militano per il ritiro delle truppe straniere dal sud-Vietnam, per la indipendenza, la pace e la neutralità ». Commentando le informazioni diffuse da una radio straniera a Saigon, secondo le quali il GRP sarebbe favorevole ad una candidatura del generale Minh come capo un ventuale governo di coalizione il portavoce ha affermato che Minh non ha ancora fatto conoscere chiaramente il proprio programma d'azione che ha finora impedito al GRP di prendere nettamente posizione sulla possibilità di una sua candidatura.

Una vittima delle repressioni staliniane

La Pravda rievoca la figura di Kossior

MOSCA, 17. Un ampio articolo pubblica oggi un'ampia rivista sovietica della vita di una delle più autorevoli personalità dell'URSS vittime della repressione staliniana: Stanislav V. Kossior, già segretario generale del Partito comunista ucraino, e, al momento dell'eliminazione, vicepresidente del consiglio dei commissari.

Nato da una famiglia di operai polacchi venuta a lavorare nel bacino di carbone di Kossior partecipò alla rivoluzione del 1905 e maturò nelle successive lotte una grande esperienza organizzativa. Deportato in Siberia, vi rimase fino al vittorioso esito della rivoluzione di febbraio (1917). Si recò quindi a Pietrogrado, dove sostenne le storiche « tesi di aprile » di Lenin e fu tra i dirigenti della insurrezione. Quando esplose la controversia della « pace di Brest », si schierò momentaneamente tra i « comunisti di sinistra », distaccandosi poco dopo.

A seguito del 7° Congresso del partito, ritornò in Ucraina per fondare il Partito comunista di quella Repubblica. Durante la guerra, organizzò la lotta partigiana contro i tedeschi e le bande bianche di Petljura. Fu poi segretario dell'ufficio siberiano del partito, membro della sua segreteria dopo il 14° Congresso, esponente della maggioranza nella lotta contro le opposizioni. All'15° Congresso fu relatore sull'attività organizzativa. Nel 1928 assunse la carica di segretario generale del PC ucraino e nel '30 entrò nell'ufficio politico del PC dell'URSS. Per dieci anni fu il maggiore dirigente politico dell'Ucraina fino, nel gennaio del '38, fu nominato vicepresidente del governo e capo della commissione per il controllo di Stato. In tali funzioni lavorò poco più di un anno perché, come scrive la « Pravda », « la sua vita ardente di bolscevico fu stroncata il 26 febbraio 1939 ».

La « Pravda » non fa alcun riferimento alle segretezze della carica di segretario generale del governo e capo della commissione per il controllo di Stato. In tali funzioni lavorò poco più di un anno perché, come scrive la « Pravda », « la sua vita ardente di bolscevico fu stroncata il 26 febbraio 1939 ».

Sciopero

I sindacati sulle decisioni del governo

Le decisioni prese dal Consiglio dei ministri sui problemi della casa alla vigilia dello sciopero generale proclamato dai sindacati, hanno costituito un ulteriore conferma della fondatezza delle posizioni assunte dai sindacati e della elevata capacità di pressione che i lavoratori hanno esercitato sul potere pubblico. La CGIL, la CISL e la UIL — afferma un comunicato unitario — « rilevano tuttavia come provvedimenti annunciati siano sostanzialmente deboli e frammentari e che non offrano una reale soluzione che richieda invece una politica organica di interventi. I sindacati, e in particolare i lavoratori, si ripromettono di intervenire sulle cause profonde che agiscono nella presente situazione caratterizzata da un aumento rapidissimo delle richieste per la penuria di abitazioni popolari, nonché dalla rottura degli equilibri sociali nelle città e nell'assetto territoriale del paese ».

Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei ministri si è riunito alle 10, all'ordine del giorno le misure legislative da prendere nel settore dell'edilizia, ed ha terminato i lavori alle 14.45. I progetti approvati concernono interventi marginali, e in particolare: 1) la costruzione a spese dello Stato di abitazioni (660 miliardi in tre anni, comprese le opere di urbanizzazione e un finanziamento degli IAPC); 2) la riorganizzazione della GESCAL, con l'offerta ai sindacati di avere la maggioranza nei nuovi organismi direzionali (globalmente 125 miliardi in tre anni).

Con questi finanziamenti lo Stato ammonta al 28 per cento dell'attuale spesa per abitazioni che consente, a sua volta, di costruire ogni anno metà delle case ritenute indispensabili. Circa il 10 per cento è previsto come primo rilancio della 167 con l'assunzione a carico dello Stato di alcune opere di urbanizzazione nell'ambito dei piani di sviluppo economico (ad esempio mediante esproprio) da parte della GESCAL. I ministri hanno riconosciuto l'esigenza di un nuovo corso di riordinamento dell'edilizia economica con un generico riferimento al problema delle aree.

È palese il tentativo di sfuggire ai sindacati le richieste dei sindacati di stabilire un meccanismo di equo canone (equo per l'inquilino, cioè proporzionato alle sue capacità di spesa reale). Questo rifiuto riguarda gli attuali affitti, che rimangono troppo elevati, ma anche oltre due terzi degli affitti futuri, in quanto la costruzione di abitazioni popolari è affidata al mercato privato. Solo per la GESCAL, inoltre, si prevede l'acquisizione delle aree pubbliche. E' questo un punto discriminante di tutta la politica della casa: perché appare una presa in giro parlare di « servizio sociale » se, nello stesso, si lascia la possibilità di lucrare una rendita, una massa enorme di profitti che non costano alcuno sforzo alla speculazione. Il ministro Natali, infatti, ha confermato che la legge urbanistica dovrebbe sanzionare un « controllo » e non l'esproprio delle aree fabbricabili. Ma il controllo esiste già, attraverso gli strumenti del Comune e tutti sappiamo come venga meno di fronte agli enormi interessi in gioco. I sindacati hanno chiesto l'esproprio generale di tutte le aree di edilizia pubblica e di tutti i terreni di valore agricolo dei terreni, dato che ogni altro incremento è dovuto alla spesa sociale per strade e infrastrutture.

Altri punti discusso il governo dai sindacati, fra cui il modo in cui si attuano i finanziamenti nell'edilizia, che lascia

Rappresaglia alla FIAT

colloquio da essi avuto con il ministro del Lavoro: « Abbiamo voluto investire il ministro del Lavoro della grave situazione determinata dalla Fiat nel seguito ai provvedimenti di sospensione che colpiscono ormai quasi duecento lavoratori e fra i quali, per lo più, militanti e dirigenti delle organizzazioni sindacali. Queste misure adottate ancora una volta premeditate dalla Fiat la maggior parte di esse infatti proprio nelle giornate di venerdì e sabato scorso, nel momento in cui cadeva la pregiudiziale confindustriale sulla contrattazione sindacale, esprimono un assoluto disprezzo sia nei confronti delle disposizioni contrattuali sia nei confronti delle norme già approvate dal Senato della Repubblica per lo statuto dei diritti dei lavoratori ».

Si tratta di un attacco — di svuotamento — di significato alla libertà di sciopero, di un tentativo palese di annullare il significato della contrattazione sindacale attraverso il ricorso brutale alla legge della repressione. Siamo certi che tutti i metalmeccanici italiani comprenderanno la portata di questo attacco e non lo considereranno come un fatto non da consideriamo, un fatto che riguarda soltanto i lavoratori della Fiat.

« L'aggressione antisindacale della Fiat è tale quindi da compromettere lo stesso proseguimento delle trattative con la Confindustria. Prendiamo in ogni caso il nostro giudizio che i ricorsi, sommatina e che adatteranno tutte le decisioni di lotta che si impongono per rintuzzare questa provocazione. « La segreteria della CGIL, CISL e UIL — dice un comunicato unitario — ha chiesto l'attenzione di tutti i lavoratori e dell'opinione pubblica italiana sui gravissimi atti di repressione premeditata messi in opera alla FIAT attraverso la denuncia e la illegittima sospensione dal lavoro di oltre un centinaio di attivisti, dirigenti sindacali e lavoratori. Tali fatti chiaramente provocatori, in quanto colpiscono i lavoratori metalmeccanici e delle altre categorie in lotta per i diritti sindacali, sono un'offesa alla dignità della fabbrica e della società e tendono palesemente a precludere un diverso rapporto di forze a favore del padronato, nell'attuale fase di trattative e di lotta. « La CGIL, CISL e UIL, in un comunicato delle tre segreterie denunciando l'arbitrarietà delle rappresaglie alla FIAT, chiamano tutti i lavoratori tutti i lavoratori a unirsi in una lotta comune e combattività e ad appoggiare tutte le iniziative unitarie che saranno prese per far recedere la FIAT dalla sua inaudita repressione. « I compagni Giorgio G. C. Pajetta, Barca, Jotti, D'Amico, Sultano, Spagnoli, Gianfranco Ariani, Todros e Rauci hanno presentato ieri sera un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro del Lavoro e per conoscere la posizione del governo sulle intollerabili rappresaglie messe in atto dalla FIAT attraverso l'arbitraria sospensione di operai in lotta di dirigenti sindacali e politici, con un evidente scopo di intimidazione e di provocazione; per sapere se il governo non ravviva in questi fatti un atteggiamento di sfida verso il Parlamento, visto che una commissione parlamentare del Senato ha già approvato all'unanimità una norma che vieta ogni sospensione di operai in lotta di dirigenti sindacali e politici, con un evidente scopo di intimidazione e di provocazione; per sapere se il governo non intende intervenire presso la direzione della FIAT perché siano revocate subito le rappresaglie e se non intende, prima di rispondere agli strumenti di intervento politico ed economico, che sono la sua condanna, prendere in considerazione le ripetute azioni attraverso cui il padronato italiano mira ad esasperare e a disorientare la lotta contrattuale allo scopo di eludere le legittime richieste dei lavoratori ».

La gravità dei gesti di rappresaglia compiuti dall'azienda torinese è stata il centro dei commenti negli ambienti politici. Ci si chiede, in particolare, quali obiettivi persegua la FIAT mirando, com'è sin troppo evidente, ad una esasperazione della lotta, e su quali appoggi contipi non persegua una linea così poco responsabile. Al riguardo, si apprende da Torino, che qualche dirigente della FIAT si è lasciato sfuggire come indiscrezione, ma ha fatto circolare volutamente come insinuazione, un singolare giudizio sulle accuse di inosservanza per i provvedimenti presi dal monopolio dell'auto. « La FIAT — avrebbe detto — ha come consulente in fatto di diritto costituzionale tale Autorità dello Stato che non può certo essere un magistrato o un singolo ministro a preoccuparla. Ci si trova di fronte, chiaramente, a una manovra politica impudente. Anche di qui l'urgenza di una pronta risposta del governo all'interrogazione dei parlamentari comunisti. »